

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5  
e-mail: dragonedronero@gmail.com  
Telefono per informazioni:  
329.3798238 (solo ore serali)  
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:  
www.dragonedronero.it

# DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 5 - 31 maggio 2021

PERIODICO  
APARTITICO  
DI INFORMAZIONE  
CRONACA CULTURA  
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero  
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato  
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

## ATLETICA

Marino argento  
alla 100 Km.  
del Passatore  
spostata per  
Covid a Imola



Mario Marino

a pagina **14**

## SCUOLA

La festa  
degli  
Alberi



a pagina **8-9-10**

## WIR SIND ALLE EUROPÄER

Das  
Erwachen  
Il risveglio



a pagina **11**

## PUNTO DI VISTA

Il padre padrone:  
una razza in  
via di estinzione?

di Italo Marino

a pagina **6**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

**MAGGIO**

## Speranza

No, non è del ministro della Salute che vogliamo parlare, sebbene abbia avuto un ruolo di primo piano in questi difficili ultimi quindici mesi, ma proprio di quei segnali che ci inducono ad intravedere un quasi ritorno alla normalità nella nostra vita quotidiana. È indubbio che sul fronte sanitario - nonostante l'enorme tributo di vite pagato alle tre ondate della pandemia, anche nelle nostre zone - si stia vivendo una fase di netto miglioramento; ciò nonostante, per evitare gli errori dell'estate scorsa, è ancora d'obbligo la parola prudenza, quella tanto richiamata proprio dal ministro. La crisi economica innescata dalla pandemia, lungi dall'essere risolta né tantomeno recuperata dai cosiddetti ristori, ha tuttavia allentato la morsa e buona parte delle attività produttive si stanno riprendendo in modo abbastanza soddisfacente, per quanto ancora all'insegna di una certa precarietà sul futuro. Cerchiamo insomma di guardare al bicchiere mezzo pieno.

Segnali di un lento miglioramento cominciamo ad individuarli anche nella vita sociale. Le progressive riaperture delle attività di ristorazione e dei bar, seppure ancora soltanto all'aperto, nel mese di maggio e da ultimo la ripresa anche degli accessi a palestre e cinema/teatro possono preludere al recupero di quella vita di comunità duramente messo in crisi in questi mesi. Superata la fase critica sanitaria, vogliamo davvero sperarlo, dell'epidemia con numeri confortanti quanto a calo dei contagi, dei ricoveri e dei decessi, si volge ora l'attenzione anche a quell'aspetto di grave disagio psicologico provocato proprio dal Covid19.

Sono sempre più gli studi che ci informano di un numero eccessivo di ricoveri per problemi psichici ed in particolare tra le fasce più giovani d'età. Fin dallo scorso gennaio, ad esempio, in occasione del congresso della Società italiana di NeuroPsicofarmacologia è stato lanciato un forte allarme: "Nei prossimi mesi ci attendiamo almeno 800mila nuovi casi di depressione tra chi è stato contagiato, ma non solo..." affermano gli psichiatri a convegno. E una crescente preoccupazione è stata evidenziata anche dall'aumento di ricoveri, fortunatamente in media di breve periodo, pure negli ospedali cuneesi per problemi di questa natura.

Un lento ritorno alla vita di sempre vogliamo coglierlo anche nella riapertura del Centro sportivo Val Maira e delle palestre in genere, nonché della  
(continua a pag. 2)

## DRONERO

# Così scompare lo storico Caffè del Teatro

Epilogo inatteso per un simbolo locale

Durante l'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco ha annunciato che i locali che ospitavano il Caffè del Teatro cambieranno destinazione d'uso, si insedierà la Porta di Valle. Ne parliamo con Alessandro Agnese, viceSindaco e consigliere dell'Unione Montana, promotore di questa iniziativa.

Articolo a pagina **5**

## Il palazzo del Teatro sarà Porta di Valle



## DRONERO

# Aumenta l'addizionale Irpef

Consiglio comunale del 29 aprile

La seduta inizia con la presentazione, molto interessante, della relazione finale dell'Ing. Curti relativa alla valutazione sismica dell'edificio dell'Istituto Omnicomprensivo di Oltremaira. "Questi studi specifici sono obbligatori da anni", dice l'Ing. Curti, "ma tutte le scuole sono in grave ritardo". Continua il relatore "Per prima cosa abbiamo eseguito un controllo sulla qualità del materiale, acciaio e calcestruzzo. Abbiamo individuato una zona del piano terra dove la qualità del calcestruzzo risulta scadente, invece di avere un coefficiente di resistenza di 250 kg/cm2, abbiamo misurato un misero 89 kg/cm2. Nonostante questa carenza la scuola, in condizioni ordinarie, ovvero in assenza di fenomeni sismici, è sicura. La valutazione dell'impatto del sisma sulla struttura parte da calcoli probabilistici con periodo temporale di 475 anni. Dopo aver rilevato tutta una serie di misurazioni in loco, queste sono state trasferite su un sistema di modellazione computerizzata, a questo modello sono state applicate, virtualmente, sollecitazioni dinamiche che simulavano l'azione di un ipotetico sisma. La conclusione di queste



Il nido comunale

prove è data da una percentuale, il 14%. Questa è la percentuale della struttura della scuola che resisterebbe all'onda sismica". Interviene il consigliere Bernardi per ricordare che la scuola ha subito in passato una sopraelevazione e recentemente un incendio e chiedere al tecnico se questi due eventi potevano incidere ulteriormente nella valutazione. "No, il modello che stiamo illustrando tiene conto anche delle due condizioni prima esposte. La percentuale del 14% è bassa, ma è nella media delle scuole della provincia costruite in quegli anni (anni '60,

ndr), ricordo che le prove fisiche sul calcestruzzo vengono fatte solo da metà degli anni '90. Dal modello elaborato si vede come, applicando simulazioni di eventi sismici, il restante 86% della scuola presenta punti di rottura, in particolare sui nodi della struttura stessa, ovvero i punti di incontro tra i pilastri e i longheroni."

Dopo questo prologo inizia il Consiglio Comunale vero e proprio. Il primo punto, l'approvazione del verbale della se-

Massimo Monetti  
(continua a pag. 7)

A DRONERO CHIUDE IL CAFFÈ TEATRO  
PER APRIRE L'UFFICIO TURISTICO

...ANCHE IL BAR  
FARA' LE  
VALIGIE...!



## DRONERO

# S. Camillo in difficoltà

Da mesi ormai le RSA sono in grave crisi economica

La pandemia, che ancora stiamo vivendo, ha messo in pesante crisi il mondo delle Residenze Sanitarie Assistite, quelle che un tempo di chiamavano Case di Riposo. Ne parliamo con Sergio Demaria, presidente di quello che un tempo era l'Ospedale San Camillo.

Articolo a pagina **5**

## 30 GIORNI / LA COPERTINA

# Mai farsi ingannare dal lieto fine

La notizia della raccolta fondi per l'apicoltore di Prazzo, Mattia Landra, 33 anni, è rimbalzata su tutti i giornali locali, raggiungendo addirittura alcune testate nazionali e i telegiornali. Per non parlare del mondo dei social, dove le foto delle arnie di Landra, devastate dai vandali, e il video stesso nel quale l'apicoltore denuncia il fatto, sono circolate senza sosta, catturando pure l'attenzione dell'ex ministro dell'agricoltura, Teresa Bellanova.

Alla notizia nuda e cruda dunque, all'incredibile raccolta fondi lanciata dal fratello di Mattia, Daniele, proprietario dell'agriturismo "Al Chersogno", che in sei giorni ha ottenuto oltre 70 mila euro di donazioni provenienti da tutta Italia, possiamo aggiungere poco o nulla. Se non una breve considerazione.

L'aspetto positivo di questa storia, il lieto fine, se così possiamo definirlo, non deve in alcun modo far dimenticare l'atto vandalo dal quale tutto è partito. Vi sono persone a questo mondo che non sanno competere lealmente, che pur di non vedere primeggiare qualcuno diverso da loro sono disposte a tutto. La loro filosofia è: "se non posso averlo io, non lo avrai nemmeno tu". Purtroppo, persone come quelle che in una notte di pioggia sono riuscite a distruggere l'intero lavoro di un giovane imprenditore agricolo come Mattia Landra, semplicemente perché loro concorrente, esisteranno sempre, e niente potrà mai giustificare o far dimenticare il loro misero agire.

A.M.



# 30 giorni

A cura della redazione del giornale



## Addio a Italo Filipputti, storico artigiano di Dronero

**1 MAGGIO.** È deceduto al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, in seguito a problemi cardio-respiratori, Italo Filipputti, storico calzolaio di Dronero. Aveva 80 anni. Originario di Gaiola, Filipputti ereditò il mestiere di ciabattino dal padre Fiorello. Nel 1978, dopo un breve periodo da operaio alla Michelin, insieme alla moglie Luciana Gondolo, Italo Filipputti aprì un negozio di calzature in via Giuseppe Garibaldi a Dronero, diventando negli anni uno degli artigiani più apprezzati del paese. Per motivi di salute, una decina di anni fa, si era ritirato dall'attività, cedendola ai figli gemelli Marco e Paolo (quest'ultimo oggi conduce un laboratorio artigianale di borse a Cuneo). I funerali sono stati celebrati presso la chiesa parrocchiale di Dronero.

## Mercatino dell'antiquariato a Dronero

**2 MAGGIO.** Nel primo weekend di maggio è stato organizzato nelle vie principali del paese un mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato. Gli ambulanti confermano che saranno presenti tutte le domeniche di primavera in Piazza Martiri della Libertà e nelle vie del centro storico.

## Cambiano sede due medici di base

**4 MAGGIO.** L'ambulatorio medico di Luca Fissore e Antonella Valeriani, originariamente collocato in piazza XX Settembre, cambia sede. Il nuovo ambulatorio è in via Saluzzo nei locali dove già si trovano gli studi delle colleghe Elisabetta Bertini e Isabel Resta e dove, fino al pensionamento a fine aprile, esercitava anche il dr. Giovanni Gerbino. Presso l'ambulatorio operano anche una segretaria e due infermiere, impegnate nella gestione delle telefonate, nell'accoglienza e nell'erogazione, appunto, di prestazioni infermieristiche.

## Dronero piange Elena Audisio

**6 MAGGIO.** Presso la chiesa parrocchiale di Dronero sono stati celebrati i funerali di Elena Audisio, giovane di 21 anni, da otto anni malata di leucemia. La notizia della sua scomparsa ha lasciato senza parole Dronero, dove la giovane Elena era conosciuta e amata. Elena Audisio, dopo il liceo scientifico Peano di Cuneo, aveva deciso di iscriversi alla facoltà di Scienze Biologiche. Agli amici aveva confidato il sogno di voler curare lei le persone, di



Bar Roma negli anni '70

passare dall'altra parte della barricata, dopo anni di lunghe degenze in ospedale e centri specialistici a causa della malattia. Con l'Ail di Cuneo Elena aveva partecipato ad uno shooting fotografico, finalizzato a immortalare il massimo della femminilità anche nei pazienti colpiti da forme leucemiche.

## Breve scossa di terremoto a Cartignano

**7 MAGGIO.** Alle ore 17:00 nel Comune di Cartignano è stato registrato una scossa di terremoto di 2,5 gradi di magnitudo. Il sisma, localizzato dalla sala dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, si è verificato a una profondità di dieci chilometri.

## Dronero, ritrovato il corpo del pensionato di Caraglio

**8 MAGGIO.** È riemerso dalle acque del Maira, all'altezza del Ponte del Diavolo, il corpo senza vita di un pensionato settantenne di Caraglio. I famigliari lo cercavano dal giorno precedente, da quando il pensionato si era allontanato da Paschera San Defendente, dove abitava, senza fare più ritorno. La sua auto, una Fiat Punto, è stata trovata a Dronero, parcheggiata sul piazzale del centro commerciale Mercato, vicino all'ex stazione ferroviaria di Dronero, dove si erano subito concentrate le ricerche.

## Celle Macra, recuperati tre escursionisti dispersi

**9 MAGGIO.** Nel comune di Celle Macra, in alta Valle Maira, tre escursionisti hanno

perso l'orientamento durante una gita lungo il sentiero dei Fotografi. Il gruppo di escursionisti è stato localizzato dai vigili del fuoco della squadra Saf, nonché dai volontari del distaccamento di Busca, e accompagnato alle loro auto.

## La giunta comunale di Dronero vuole potenziare il sistema di sorveglianza

**12 MAGGIO.** L'amministrazione comunale ha presentato domanda alla Regione per richiedere un co-finanziamento per la manutenzione e il potenziamento del sistema di video-sorveglianza, installato per le vie del paese. Lo scorso anno il comune di Dronero aveva partecipato a un bando simile, dal quale purtroppo era stato escluso. L'attuale giunta, nei giorni scorsi, dopo una riunione di maggioranza, ha deciso di concentrare il suo operato sulla sicurezza pubblica. Il tema è emerso durante il dibattito comunale, dopo le contestazioni di diversi cittadini, secondo i quali molte telecamere presenti in paese sono spente o a "basso servizio".

## Anniversario speciale per il Bar Roma

**17 MAGGIO.** A Dronero il Bar Roma festeggia il 160esimo anniversario dalla prima apertura e il 65esimo anniversario della gestione Barbero. Il Bar Roma è stato fondato nel 1861, per celebrare l'Unità d'Italia. Un pezzo di storia è passato dai suoi locali: dalle campagne elettorali di Giovanni Giolitti,

alla colazione di Nilla Pizzi, la cantante italiana protagonista delle prime edizioni del Festival di Sanremo, ospite di una festa dell'Unità di Dronero. Nel 1956 la gestione del bar passa a Teresio Barbero, sposato con Maria Degiovanni. Sono gli anni del Boom economico, il bar diventa un punto di incontro per la comunità, dove alla sera si ritrovano tutti per poter vedere "Lascia o raddoppia" di Mike Bongiorno. Il calcio diventa sempre più un fenomeno di massa e al Roma si insedia il quartier generale degli "ultra" bianconeri. Nasce la rivalità con il Caffè Teatro, dove invece si ritrovano i tifosi granata, e la piazza principale di Dronero, nelle sere del derby della Mole, si trasformava in uno stadio. Nel 1984, Ezio Barbero, appena diplomato, decide di seguire le orme dei genitori e, a distanza di 36 anni, è ancora lui alla guida del Bar Roma.

## Internet più veloce nei comuni montani

**25 MAGGIO.** La Vodafone ha investito oltre 4,5 milioni di euro nell'ultimo anno, realizzando più di 250 interventi in tutta la Granda, per ridurre il divario digitale in 158 comuni montani e aree marginali, tramite il 4G, la tecnologia che permette una connessione ad internet più rapida. A febbraio, in alta Valle Maira, nell'elenco dei comuni serviti da 4G sono entrati: Acciglio, Elva, Macra, Celle Macra, Marmora, Stroppo, Canosio, dove sono stati sostituiti gli apparati obsoleti, riducendo così al minimo l'impatto ambientale e il consumo di energia.

dalla prima - dalla prima - dalla prima -

## Speranza

prossima ripresa dell'attività teatrale e di proiezione cinematografica all'Iris di Dronero. Due segnali che ci proiettano verso una stagione estiva nella quale si auspica un ritorno del turismo in Valle, con tutte le cautele del caso. Insomma una boccata d'ossigeno im-

portante per una zona che del turismo ha fatto una delle sue direttrici di sviluppo. Fanno ben sperare in questa direzione, da un lato la proposta del presidente Cirio di creare con le vaccinazioni una zona montana covid free (oltre 700 m o oltre 25 km dal primo ospedale) nonché investimenti infrastrutturali anche in Valle per le telecomunicazioni e la banda larga.

Sergio Tolosano



**ONORANZE FUNEBRI**  
**GHIGLIONE**  
di Ghiglione Daniel

Viale Stazione, 6 - 12025 DRONERO (CN)

Telefono: 338 4912733  
E-mail: onoranze@ghiglione@gmail.com

## brevi·brevi

### Gioele Blanc tra i liceali vincitori del Concorso cuneese di eloquenza

Anche quest'anno la Provincia di Cuneo ha concesso il patrocinio alla 17ª edizione del Concorso cuneese di eloquenza. Alice Taricco (classe 4ª A del liceo De Amicis), Gioele Blanc di Roccabruna (5ª E del liceo Peano-Pellico) e Federico Lisiardi (3ª Beta del liceo Peano-Pellico) sono i giovani vincitori dell'edizione 2021, svoltasi in modalità telematica. Le prove si sono svolte a inizio maggio e sono poi state valutate, fino alla selezione degli interventi più apprezzati. Il tema di ispirazione era un aforisma di Adolfo Pérez Esquivel: "La grande ricchezza dell'umanità sta nella solidarietà". "I concorrenti - sottolinea Michele Girardo, referente del Lions Club Cuneo per l'iniziativa - si sono dimostrati veramente capaci di esporre il loro percorso argomentativo e riflessivo con disinvoltura, competenza ed efficacia oratoria, affrontando la materia con intelligenza e cognizione di causa. Le allocuzioni pronunciate sono state pertinenti e articolate, nonché supportate da opportune citazioni, da considerazioni personali, da esperienze di vita concretamente vissute e da esempi incisivi ed efficaci".

### Nuove attività commerciali a Dronero

Nel mese di maggio due nuove attività sono state aperte a Dronero. Oltre Maira, accanto all'attività di onoranze funebri, la ditta Ghiglione ora effettua anche vendita di fiori e piante ornamentali mentre in Piazza Martiri ha aperto l'esercizio "Il Cairo" con pizza da asporto e altre specialità.

### Cabina di regia per le residenze sanitarie assistenziali in vista delle prossime riaperture

Tornare al più presto alla normalità e alla possibilità di incontrare famigliari e visitatori all'interno delle case di riposo, seguendo le linee guida e i protocolli relativi agli accessi e alla sorveglianza attiva che saranno inviati, a titolo di suggerimento operativo, a tutte le strutture della Granda. È questo l'obiettivo che si è data la Cabina di regia cuneese per le residenze sanitarie assistenziali (Rsa) svoltasi in Provincia a Cuneo giovedì 13 maggio, in parte in presenza e in parte in collegamento on line. I lavori sono stati introdotti dal presidente Federico Borgna. Erano presenti Prefettura, Asl Cn1 e Cn2, sindacati, Associazione case di riposo e i direttori delle strutture, associazioni di categoria, Ordine professionale infermieri, Croce rossa italiana, associazioni datoriali e enti gestori, oltre all'Osservatorio regionale Rsa. I lavori sono stati diretti da Aurelio Galfrè, incaricato dalla Provincia.

Le procedure che puntano a gestire la fase di passaggio dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 ad una di maggior normalità, con una graduale riapertura degli accessi da parte di famigliari e delle altre persone esterne, sono state condivise e approvate. Si tratta di suggerimenti che, in attuazione delle linee guida emanate con ordinanza del Ministero della Salute l'8 maggio 2021, possono costituire strumenti utili per l'adozione delle procedure interne. Le strutture dovranno comunque tenere necessariamente conto delle disposizioni applicative di prossima emanazione da parte del DirMei (Dipartimento interregionale malattie ed emergenze infettive).

Le persone anziane e gravemente disabili rappresentano la fascia più vulnerabile della popolazione e per questo motivo è stato applicato da subito il distanziamento fisico a tutela della salute dei singoli e delle comunità durante l'emergenza pandemica. A favore delle riaperture c'è la campagna vaccinale che ha coinvolto più del 98% degli ospiti residenti nelle Rsa cuneesi e più del 90% degli operatori, creando così buone condizioni di gestione di eventuali insorgenze di sintomatologia.

La Cabina di regia ha precisato le procedure da attivare per garantire la riapertura delle visite di parenti e visitatori nelle strutture, a cominciare dalla prenotazione degli appuntamenti, individuazione dei locali più adatti alle visite anche nelle aree esterne, mantenimento del distanziamento, possibilità di passeggio, rientri in famiglia e uscite programmate, regole di comportamento per gli operatori volontari della struttura. Le varie modalità saranno stabilite a discrezione del direttore della struttura o del direttore sanitario in base allo stato di salute e di orientamento dell'ospite. Ma la novità principale è la sottoscrizione di un Patto di condivisione del rischio tra la residenza per anziani e i famigliari, caregiver e visitatori degli ospiti, in un'alleanza simbolica che suddivide le responsabilità reciproche nel rispetto dello specifico ruolo istituzionale e sociale. Se la struttura si impegna a ridurre al minimo il rischio di possibilità di contagio, i famigliari a loro volta si dovranno comportare con le stesse precauzioni, adottando comportamenti corretti sia all'interno della struttura, sia nella gestione di rientri in famiglia e uscite programmate degli ospiti, per prevenire e contrastare la diffusione del virus.

### Elezioni amministrative

In vista delle elezioni rinviate a fine settembre, inizio ottobre, c'è fermento nelle iniziative per modificare le regole attuali. In particolare si punta a modificare il quorum nei Comuni fino a 15 mila abitanti e l'abolizione del vincolo del terzo mandato nei piccoli comuni. Da ormai, proprio nei piccoli Comuni si ha difficoltà a trovare candidati per amministrare i territori. "È necessario che venga definitivamente superato il vincolo del terzo mandato almeno a partire dai Comuni fino a 5 mila abitanti come sostenuto da sempre dall'ANCI" ha affermato Massimo Castelli, Coordinatore nazionale Anci dei piccoli Comuni, in audizione presso la commissione Affari Costituzionali del Senato sul disegno di legge che introduce modifiche al testo unico degli enti locali sul quorum per la validità delle elezioni comunali.

La normativa vigente, nei Comuni fino a 15.000 abitanti, prevede che ove sia stata ammessa e votata una sola lista siano eletti tutti i candidati compresi nella lista ed il candidato a Sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, pena nullità. Infine, Castelli è ritornato sul tema del limite del terzo mandato ribadendo l'assoluta necessità che venga rimosso per le elezioni di tutti i Comuni. "È molto importante che venga premiata la voglia di amministrare dei singoli nell'interesse della comunità, i cittadini devono avere la libertà di decidere il proprio e più prossimo rappresentante. E' assurdo - ha concluso - che questi limiti valgano solo per i Comuni e non per altri comparti, o vale per tutte le elezioni locali oppure non ha senso".

## DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, Ivana Mulatero e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

# Lo stupore di chi guarda il mondo

Marco Calderini, apprezzato paesista piemontese dell'Ottocento

Le figure di schiena ci interrogano e ci ignorano al contempo. Ci nascondono qualcosa, eppure ci permettono di spiare parti di loro su cui non hanno il controllo. Sono laceranti ma svelano segreti. Di chi stiamo parlando? Della bambina che ci volta le spalle in collezione Mallé, dipinta dal pittore Marco Calderini (Torino 1850-1941), tra i più apprezzati paesisti piemontesi dell'Ottocento.

Nell'olio su cartone "Prati al sole con bambina" (1885-90 ca) lo scambio tra la bambina e il paesaggio, tra soggetto e oggetto, tra dentro e fuori è sottile e al tempo stesso evidente. È come se lo stato d'animo della bambina fosse influenzato dal paesaggio che ha di fronte e, viceversa, come se il paesaggio fosse una emanazione dell'interiorità della ragazzina. Opere come questa non ci parlano di distrazione e neppure di malinconia, raccontano piuttosto la contemplazione e l'assorbimento estatico. In tedesco, i contemplatori di spalle sono noti anche come *rückenfiguren* e all'epoca in cui fu coniato il termine, in pieno Romanticismo, indicava piuttosto personaggi solitari immersi in un paesaggio naturale e assoluto, come il famoso "Viandante sul mare di nebbia" (1818) di Caspar David Friedrich.

Della nostra *rückenfigur* scorgiamo un semi profilo perso nella luce, il volto è infatti nascosto dalla massa della treccia di un marrone scurissimo, la tonalità più cupa di tutto il dipinto. La visione di scorcio consente di figurarci il suo viso con le gote rosate (una lontana "sorella" delle tene-



**Prato al sole con bambina**  
Marco Calderini  
(Torino 1850 - 1941)  
1885-90 ca -

Olio su cartone  
26 x 37 cm - inv. 46

Sul retro "Schizzo di paesaggio", firmato e datato 1882

Collezione permanente  
Museo Luigi Mallé



## DRONERO-CARAGLIO-BUSCA

# Tornano gli spettacoli dei teatri civici

"Il Teatro fa il suo giro" con oltre 23 appuntamenti

Riprende la programmazione de "Il Teatro fa il suo giro", la stagione condivisa dei teatri civici di Caraglio, Busca e Dronero, organizzata da Santibriganti Teatro, l'associazione culturale di Torino, sotto la direzione artistica di Maurizio Babuin.

"Come sassi nell'acqua" è il titolo della rassegna teatrale proposta al pubblico per l'anno 2020/2021, con ventitré appuntamenti programmati nei weekend dell'intera estate.

Venerdì 21 maggio la rassegna ha ufficialmente preso il via. A Caraglio, presso la chiesa di San Paolo, è andato in scena "Stabat Mater" creazioni per sei voci e un Duomo", con musiche originali e drammaturgia di An-

tonella Talamonti. Il giorno seguente, sabato 22 maggio, la compagnia Le Circle Rouge ha allestito in prima assoluta, presso il teatro civico di Busca, lo spettacolo "Il cappello del prete", una rivisitazione attuale del bestseller di Emilio De Marchi, un romanzo d'appendice del 1887, ad opera della drammaturga Laura M. Chiotasso. Infine, il primo weekend di spettacoli si è concluso a Dronero, al Teatro Iris, con la rappresentazione "Che forma hanno le nuvole?", di Serena Facchini e Ermanno Nardi, primo classificato al concorso nazionale "InBox Verde 2020".

Numerosi e interessanti sono gli spettacoli in programma nel mese di giugno. Venerdì



4, a Dronero, alle ore 21, presso il Teatro Iris va in scena "Dame di Goldoni", di e con Daniela De Pellegrin e Maura Sesia, una rappresentazione originale e inedi-

ta, interamente dedicata ai personaggi femminili del celebre commediografo Carlo Goldoni.

Sabato 5 giugno, a Busca, Claudio Milani si esibisce nel monologo "Bu!", scritto dallo stesso Milani con la collaborazione di Francesca Marchegiano. Da non perdere, sempre presso il teatro civico di Busca, lo spettacolo in programma venerdì 18 giugno alle ore 21: in "Com'è essere figlio di Franca Rame e Dario Fo", il figlio della celebre coppia di attori italiani, Jacopo Fo, risponde alla domanda che in assoluto gli è stata posta più volte nel corso della sua vita. Attraverso racconti e ricordi Jacopo Fo conduce il pubblico nel fantastico mondo del Teatro.

risse bambine dipinte dal macchiaiolo Giovanni Fattori), la fronte sollevata, il naso appena accennato e gli occhi abbagliati dalla troppa luce. La ragazzina per stare più in libertà ha sfilato le scarpe, seminascoste tra i ciuffi d'erba, per abbandonarsi al gioco dei suoi pensieri e ai raccoglimenti primaverili.

Quando Calderini dipinge "Prati al sole con bambina" (1885-90 ca), siamo nella fase di consolidata affermazione della sua carriera di pittore. Allievo indipendentissimo di Antonio Fontanesi, autorevole critico militante e lucido storico dell'arte locale, proprio intorno al 1885-90 riceve inviti prestigiosi a esporre alle promotrici torinesi, fiorentine e genovesi: alla Nazionale di Roma del 1883 una sua opera, "Le statue solitarie" viene acquistata dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna della capitale. Si avvia a diventare tra i più importanti esponenti della pittura di paesaggio di natura intimista che caratterizza la storia dell'arte italiana della seconda metà dell'Ottocento e che frutterà partecipazioni ai Salons parigini, inviti a Vienna, Londra e a Colonia, dove vinse la medaglia d'oro (1889).

Una specifica tendenza paesistica che ha conosciuto nel corso del Novecento un lungo cono d'ombra, riscattata da nuovi sguardi critici tra i quali s'inseriscono gli studi pionieristici di Luigi Mallé che dedica il suo ultimo libro d'arte alla "Pittura dell'Ottocento piemontese" (1976). Nel suo articolo scritto tre anni prima sulla rivista "Cronache economiche" descrive con tenerezza il quadro: "È un an-

golo di mondo, e tuttavia - dato il taglio - appare illimitato ai lati; la conduzione è molto libera, franca, con una pennellata continuamente diversificata. Calderini ha dato qui una piccola pagina concentrata, intima, raccolta, esprimendo la poesia di situazioni umili, con una semplicità e immediatezza...". Certo, siamo consapevoli che si tratta di uno studio dal vero e non propriamente un dipinto finito, tuttavia si percepisce la finezza di sensazioni, il tentativo del pittore nel raggiungere quell'equilibrio tra sentimento e occhio con un tono veristico-meditativo.

Una particolarità dello studio è il bozzetto paesistico schizzato sul retro, firmato e datato a matita "1882, che potrebbe essere stata la prima idea per il grande dipinto "Estate nelle Prealpi" del 1885, ora in collezione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Ci sono, poi, curiose coincidenze tra le vite del Mallé e di Calderini, oltre agli studi e alla passione per l'arte, che merita accennare. Il dipinto di esordio del pittore alla Promotrice di Torino nel 1870 era un bozzetto che raffigurava uno scorcio cittadino, "Via Bogino 12", che sarà l'indirizzo della prima abitazione di Mallé a Torino in cui, dal 1920 fino al 1963 vivrà i suoi anni più intensi e operosi. E' probabile, infine, una consonanza di temperamenti che porta il Mallé ad acquistare "Prati al sole con bambina" per quella punta di mestizia temperata da una serenità tranquilla e meditata.

## MUSEO MALLÉ

# Primo appuntamento d'ascolto musicato

Sabato 29 maggio 2021 ore 16:00

**L'Orecchio del Mallé, progetto vincitore del bando "Cultura da vivere" promosso dalla Fondazione CRC**

Il Museo Luigi Mallé, riapre le sue porte e accoglie in presenza, su prenotazione, le famiglie con bambini per partecipare a una serie di appuntamenti animati da una frizzante Miss Maria (Maria Laura Silano) che li conduce a scoprire le emozioni ispirate dai quadri e amplificate dagli intermezzi musicali eseguiti dal vivo dai ragazzi dell'I.C. di Dronero.

Il focus è incentrato su Luigi Mallé (Torino, 1920-1979) e la sua passione per la musica che diviene il filo conduttore per attraversare la sua vicenda biografica e per avvicinare il pubblico delle famiglie con bambini in maniera non convenzionale alle opere della collezione del museo da lui fondata.

Il suono della musica pensato negli ambienti della sua casa dronerese, ed eseguito da gruppi di piccoli musicisti, guidati da Luca Cerelli, Sara Rinaldo Alberto Savatteri e Susanna Savio, docenti di musica e arte della Scuola Media di Dronero, in abbinamento ad alcune opere, crea un giusto connubio di fruizione di alta armonia. La musica coinvolge i bambini e i ragazzi, sia in qualità di esecutori - con gli strumenti dei flauti, dei clarinetti e della chitarra - e sia in qualità di fruitori, affinché entrambi possano vivere interessanti spunti creativi. La musica accompagna e coinvolge le famiglie con bambini in presenza mediante attività grafiche e di ascolto e on line sulle pagine social del museo.

"L'Orecchio del Mallé", ideato e co-guidato da Ivana Mulatero, curatrice del Museo Luigi Mallé di Dronero, si articola in sei appuntamenti cadenzati nell'anno 2021, dedicati a conoscere in musica e in arte le emozioni dello stupore, della paura, della rabbia, del disgusto, dello stupore, della tristezza e della gioia. Una modalità mai sperimentata al Museo Mallé, che diviene un "nuovo spazio per crescere insieme", nel quale le famiglie con i bambini avvicinano il mondo unico e avvolgente delle creazioni artistiche e musicali.

Il primo incontro che inaugura la serie sarà sabato 29 maggio 2021 alle ore 16:00 e si aprirà sulle note roboanti delle percussioni che annunceranno, dallo spazio aperto del cortile del Museo Mallé, a tutti i droneresi e anche a coloro che arriveranno da più lontano, di "aguzzare l'orecchio": l'Orecchio del Mallé!

L'iniziativa nel suo complesso, è realizzata per volontà di Espaci Occitan e del Comune di Dronero, ed è sostenuta dalla Fondazione CRC e dal contributo della Regione Piemonte.

## Museo Luigi Mallé

Via Valmala 9, Dronero (Cuneo) - [www.museomalle.org](http://www.museomalle.org)  
Orari di apertura sabato e domenica e festivi dalle 15.00 alle 19.00 Aperture su prenotazione per gruppi e scuole  
Ingresso gratuito  
Contatti Tel/fax 0171 904075 | 0171 291014 - 3478878051; [segreteria@espaci-occitan.org](mailto:segreteria@espaci-occitan.org) - [museo.malle@comune.dronero.cn.it](mailto:museo.malle@comune.dronero.cn.it); [Fb @museomalle](https://www.facebook.com/museomalle)

## EVENTO

# Celle Macra, un DNA sostenibile

A giugno il comune diventa plastic free

Celle Macra, una comunità con identità e capacità di guardare al futuro. Fare leva su ciò che si è e su ciò che si ha per migliorare il modo di vivere un territorio bello come solo la Valle Maira sa offrire, da proteggere e da valorizzare per mantenerne la naturale bellezza e scongiurare il rischio di danneggiamento da parte di quella "modernità" che raramente si coniuga con "sostenibilità". È per questo che il Comune, sindaco Ghio in testa, ha accolto la proposta di diventare un Comune plastic free. Iniziativa condivisa, quindi, e deli-



bera del Consiglio Comunale che sfocia in un evento. La firma del protocollo con l'Associazione Plastic Free Onlus, domenica 27 giugno. In quel-

l'occasione un ospite d'eccezione, Luca Mercalli, porterà la sua testimonianza a rafforzare l'importanza dell'iniziativa del Comune. Nell'occa-

sione presenterà il libro "Salire in montagna" (Il Dragone, febbraio 2021). Appuntamento alle 12.00 a Celle Macra.



Luca Mercalli

Minerali dalle Alpi Cozie meridionali alle Marittime, dalla Valle Po alla Valle Tanaro

# Il tentativo di inventario delle specie e delle località

Il contributo di Aldo Marino: fin da ragazzo un appassionato ricercatore di pietre, fossili, minerali

«Ho iniziato pescando, ma mi attirarono i quarzi».

«Avevo iniziato a pescare sul monte San Bernardo, sopra Villar San Costanzo. Più che i pesci, iniziarono ad attirarmi il luccichio dei cristalli di quarzo nel fiume». Così ricorda Aldo Marino, dronerese, ora residente a Paschera San Carlo, l'inizio della passione di tutta la vita, quella per i minerali. Quando ancora era un ragazzino.

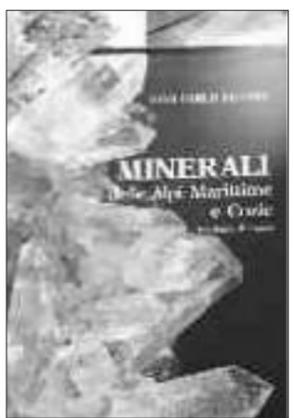
**Una vita da collezionista.** Li ammiriamo anche noi, i minerali, ognuno con forme, venature e colori particolari, conservati ed esposti in quella che Aldo e la moglie Maria Rita chiamano la "tavernetta". «Questo è un ambiente adatto: non riceve luce, è umido, perché sotto terra», spiega Aldo, citando i nomi delle specie e i luoghi dove sono stati trovati.

**Prime fiere e mostre al Valentino.**

Poco per volta studia e approfondisce le sue conoscenze frequentando le prime fiere e mostre al Valentino a Torino. Si documenta sui libri, conosce e diventa amico di altri appassionati, in Piemonte e in Liguria. Una rete di amicizie con cui condivide ricerche, gite e camminate in montagna. Ogni sabato appena può, un tempo come ancora adesso.

**Miniere di una volta.**

Conosce le vallate cuneesi, percorse in così tanti anni e i posti dove ha cercato e trovato i minerali ora nelle vetrinette. Roccabruna, Sant'Anna, il Vallone del Puriac in Valle Stura, il Rio Seco sopra Pradlevés in Val Grana, la miniera della Valletta a Bergemolletto, Fontane in Val Corsaglia, sono solo alcuni. Ma il suo interesse è ben più profondo del nostro. Se noi ammiriamo una valle, un panorama, Aldo individua, riconosce e raccoglie minerali. Anche quelli da poco scoperti e che, come è tradizione, portano il nome degli scopritori.



UNA PAROLA AL MESE

## Frasca

Più che di una parola, questo mese, parliamo di un modo di dire: "andar per frasche", forse non molto diffuso dalle nostre parti, molto di più sui confini orientali d'Italia, ma ve la proponiamo perché la storia che si porta dietro è affascinante.

Siamo ai tempi di Carlo Magno e del Sacro Romano Impero, in un momento di espansione verso le zone di Trieste (Tergeste) e dell'Istria. Per ringraziarsi i nuovi sudditi Carlo Magno, con un editto, concede a tutti i viticoltori il diritto di vendere direttamente il loro vino segnalando tale attività con l'esposizione all'esterno della casa colonica di una frasca di edera. Questa pratica viene ripresa nel '700 dall'amministrazione asburgica, che limita però il periodo di esenzione dal dazio a otto giorni, "osem" in sloveno. Nascono così le osmize, ovvero dei locali improvvisati, all'interno delle case dei contadini, in cui, su semplici vasi di cartone vengono serviti salumi e vino. La loro presenza viene segnalata all'esterno attraverso una ramo di edera appeso fuori. "Andar per frasche", oggi, vuol dire andare a mangiare, a bere e a divertirsi in mezzo alla campagna, spesso con l'accompagnamento musicale di motivi semplici e allegri.



**Ringraziato nella tesi di laurea.**

«Ringrazio Bruno Lombardo (professore all'Università di Torino, n.r.) che mi ha fatto conoscere Aldo Marino che mi ha accompagnato sul terreno e che mi ha raccontato le storie di queste valli e di queste rocce da un punto di vista diverso da quello del geologo, da quello dell'appassionato e del conoscitore di una storia locale vissuta in prima persona». Così il candidato Piero Adamo ringrazia Aldo nella tesi di laurea in geologia. Non è il solo, anzi.

**Un mondo diverso, poco conosciuto.**

Sfogliamo il libro "Minerali delle Alpi Marittime e Cozie", di Gian Carlo Piccoli, realizzazione editoriale degli Amici del Museo Eusebio di Alba, composizione e stampa L'Artistica Savigliano. Leggiamo, nella seconda pagina "Ricerca sul territorio: Gian Carlo Piccoli e Aldo Marino". «Ma no, precisa Aldo, Piccoli è la mente, io solo il braccio». Anche Piccoli è un grande appassionato, dentista ad Alba. Il mondo diverso della mineralogia e petrografia ringrazia tutti questi "dilettanti" per averlo amato, studiato, fatto conoscere.

**Dal libro di Piccoli.**

«...decisiva è stata la collaborazione col caro amico



squadra perde. Meglio andare in montagna. Ci sono i fiori, gli animali, il canto degli uccelli. tutte queste cose danno profonde emozioni», conclude sorridendo.

**Daniela Bruno di Clarafond**

*Nelle foto in alto Aldo Marino nella "tavernetta" dove sono esposti i minerali raccolti e inventariati. A destra, con la moglie Maria Rita osserva le foto delle montagne percorse ogni sabato tutti gli anni alla ricerca di miniere e altro ancora...*

*A destra, in montagna. Nella foto di copertina del libro di Piccoli, quarzo, Vallone di Neiraissa, Vinadio 1998.*



ISTITUTO ALBERGHIERO DONADIO

## Il trentennale della sua Fondazione

Eventi e tavola rotonda per celebrare la ricorrenza



**Breve storia.** La scuola, inizialmente denominata Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione, apre i battenti nell'a.s. 1990/91 a Dronero, come sede coordinata dell'Istituto "Giulotti" di Mondovì, grazie alla tenacia del professore e Sindaco Gianfranco Donadio, che fortemente si spende per la nascita della scuola a lui poi dedicata. I primi locali che accolgono studenti, professori e collaboratori scolastici sono quelli dell'ex-albergo Tripoli, storico luogo della ristorazione dronerese. La rapida crescita del numero di iscritti rende però presto necessario il trasferimento, nel 1997, all'ex caserma Beltriccio, sede attuale della scuola che attualmente ospita più di 600 studenti.

**Organizzazione della scuola.** L'attuale denominazione del corso di formazione professionale è quello di: enogastronomia ed ospitalità alberghiera. Gli studenti, nei primi due anni, oltre alle discipline curriculari, seguono lezioni teorico-pratiche di "Cucina", "Sala e vendita", "Accoglienza turistica" e "Pasticceria"; nel triennio successivo, si specializzano in uno dei quattro indirizzi, sviluppando competenze specifiche e abilità pratiche da spendere poi nel mondo del lavoro. Tra esse troviamo: Tecniche tradizionali e innovative di lavorazione, organizzazione e vendita di prodotti e servizi connessi all'enogastronomia e al turismo; Valorizzazione del Made in Italy; Sicurezza e salute, HACCP e regimi dietetici particolari; Hospitality Management; Promozione e realizzazione eventi enogastronomici e culturali; Marketing, Web, Comunicazione.

**Il programma del trentennale.** I festeggiamenti del trentennale si svolgeranno a partire dalla mattinata del

3 giugno con la finale del Concorso "Crea il Biscotto del Donadio", mentre alle 16.30 si terrà la conferenza stampa per la presentazione degli appuntamenti e delle iniziative collegate al trentennale, nonché delle aziende che sponsorizzeranno l'evento. Venerdì 4 giugno si proseguirà con attività di workshop e incontri di approfondimento rivolti agli studenti della scuola e organizzati dai rappresentanti di Istituto. La giornata più ricca di eventi sarà, però, quella di sabato 5 giugno, che

inizierà, alle 9, presso il Cinema Teatro Iris di Dronero, P.zza Martiri della Libertà 5, con la tavola rotonda *Giovani e montagna: percorsi e prospettive*. Interverranno: la Ministra delle Politiche Giovanili Dott.ssa Fabiana Dadone, il Prof. Damiano Cortese dell'Università degli Studi di Torino, la Dott.ssa Rossella Mengucci del MIUR, la Dott.ssa Cristina Bergonzo (DMO Visitpiemonte), lo Chef Juri Chiotti (REIS Cibo Libero di Montagna), il Dott. Roberto Colombo (UNCCEM), il Sindaco del

Comune di Dronero Livio Acchiardi e il Vicesindaco Alessandro Agnese, e, in rappresentanza dell'Istituto, la Dirigente Scolastica Prof.ssa Patrizia Venditti e il Prof. Marcello Comba Presidente dell'Associazione "Volare Alto APS Alberghiero Donadio Dronero". Per partecipare alla tavola rotonda è necessario iscriversi compilando il modulo online al seguente link: <https://forms.gle/B2L8SPsMxk1WeXvg8>. La giornata proseguirà poi con la premiazione dei diplomati dell'a.s. 2019/20 "Premio Debernardi" e si concluderà, alle 13, con il pranzo a cura degli ex allievi dell'Associazione "Volare Alto", durante il quale saranno assegnate le borse di studio agli studenti meritevoli, verranno presentati il libro del trentennale e l'associazione "Volare alto", e si terrà l'asta del vino dell'Associazione dei Matri Geppetti di Dronero. Nell'occasione, inoltre, verranno intitolate tre aule alla memoria di personalità che hanno contribuito al percorso dell'Istituto: Prof. Gianfranco Donadio, Prof. Federico Viale e l'allievo Nicola Cavallo.



ATTUALITÀ

# Porta di Valle, così scompare lo storico Caffè del Teatro

Epilogo inatteso per un simbolo locale

Durante l'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco ha annunciato che i locali che ospitavano il Caffè del Teatro cambieranno destinazione d'uso, si insedierà la Porta di Valle.

Ne parliamo con Alessandro Agnese, vice-Sindaco e consigliere dell'Unione Montana, promotore di questa iniziativa.

La storia. La creazione di una Porta di Valle è una delle iniziative del progetto Aree Interne e la sua collocazione, in questa fase interlocutoria, è prevista nell'area ex-caserma Beltrico, importo dell'opera, circa 375 mila euro. I tempi per l'avvio, però, si presentano lunghi, almeno un paio di anni. L'Unione Montana ha recentemente partecipato al progetto PITER-Parco Monviso, basato su fondi europei, progetto che aveva, tra le diverse finalità, anche la creazione della porta di Valle, una per tutte le valli costituenti il Parco (dall'Infernotto alla Valle Stura, ndr) sia in Italia che in Francia, più Saluzzo. Su questo asse è diventato da poco disponibile il finanziamento, circa 90 mila euro, la scelta dell'amministrazione è stata quella di utilizzarlo per ristrutturare e arredare i locali dell'ex-Caffè del Teatro e qui postare l'attuale Ufficio Turistico, sito senz'altro più funzionale e centrale, rispetto all'attuale collocazione dell'Ufficio (in fondo a Piazza XX Settembre, vicino agli Uffici Postali, ndr), e realizzare così la Porta di Valle.

Il nostro obiettivo, ci racconta Sandro Agnese, attuale ViceSindaco, nonché candidato Sindaco alle ormai prossime elezioni, è stato quello di mantenere l'Ufficio Turistico a Dronero, senza l'abbinamento alla porta di Valle non avremmo più avuto le risorse sufficienti per garantirne l'operatività, in più riusciamo a potenziarlo e a posizionarlo nella zona più centrale.

Ma, ricordiamo ad Agnese, i cittadini di Dronero, e non solo, sono molto affezionati al Caffè del Teatro, e sembra non la stiano prenden-



Alessandro Agnese

do bene. Sono convinto che funzionerà, così controbatte Agnese, il turismo farà da volano per una nuova stagione di crescita e di sviluppo per Dronero. In ogni caso l'impegno dei locali (legati al finanziamento) è di 5 anni. Poi si potrà, volendo, tornare alla destinazione originale. Nella nuova porta di Valle, oltre alla promozione e alle informazioni ci saranno anche vetrine con i prodotti locali e tutte le indicazioni su dove andare ad acquistarle, questo per aiutare i commercianti droneresi. L'argomento turismo dà la stura, sempre ad Agnese, per tracciare un bilancio dell'attività del Consorzio Turistico Valle Maira. Dice

Agnese, membro del direttivo, quest'anno abbiamo portato in valle circa 520 mila euro, 325 mila euro con il voucher Piemonte grazie al fatto che il nostro consorzio si è accreditato con la Regione, 123 mila euro come finanziamenti arrivati con i bandi a cui abbiamo partecipato, infine 70 mila euro dalla tassa di soggiorno. Come consorzio abbiamo partecipato a fiere internazionali di grande rilevanza con il nostro stand autonomo, Valle Maira, e non più ospiti dell'ATL come accadeva fino a poco fa. Grazie a questo vorticoso sviluppo siamo passati da 1 dipendente e 2 stagisti a 3 dipendenti e 4 stagisti. Siamo da poco

diventati anche Tour Operator, con la possibilità di costruire dei pacchetti e di venderli, stiamo per uscire con il nuovo portale. Il nostro prossimo obiettivo sarà quello di permettere la prenotazione direttamente su portale, come già si può fare su analoghi siti italiani e non.

Il Vicesindaco, è un fiume in piena, snocciola dati e ottimismo. Sarà senz'altro l'alba di un nuovo futuro, però intanto un pezzo, una grande pezza, di storia di Dronero se ne va. Immaginate se ad Alba chiudesse il caffè Calisano o a Cuneo il caffè Arione, impossibile che accada, penserete voi, non appena un gestore abbandonasse, si formerebbe la fila per poterselo accaparrare. Non così a Dronero. Il caffè che nasce in epoca giolittiana, che ha raccolto i rumori, gli odori, le grida del trascorrere quotidiano di un secolo, se ne va, nel più completo silenzio. "Meglio chiuso che al livello cui era stato ridotto", questo l'umore che si raccoglie, paradigmatico della situazione socio-economica in cui versa Dronero. Inutile rifugiarsi dietro il comodo paravento del covid, la realtà è inappellabile, dopo alcuni anni di chiusura nessuno si è fatto avanti per rilevarlo. Cattiva gestione da parte del proprietario, il Comune, o mancanza di attrattiva economica della città di Dronero?

Se la risposta fosse la prima basterebbe cambiare la gestione, cioè l'amministrazione comunale, che senz'altro non ha brillato nella scelta che ha portato alla chiusura del locale, invece molto probabilmente la risposta giusta è la seconda, con tutto quello che ne consegue.

Nelle sue sale è passato il '900, ora, nelle stesse sale, passeranno i turisti alla ricerca della cartina, dell'informazione, sosterranno davanti a qualche ameno scorcio fotografico della valle e di tanto in tanto assaggeranno qualche formaggio, magari con un po' di miele. Altro che TurinMilan! Sic transit gloria mundi. **MM**

## DRONERO

## S. Camillo in difficoltà

Da mesi ormai le RSA sono in grave crisi economica

La pandemia, che ancora stiamo vivendo, ha messo in pesante crisi il mondo delle Residenze Sanitarie Assistite, quelle che un tempo era l'Ospedale San Camillo.

Demaria parte dai numeri: prima della pandemia avevamo circa 80 ospiti, nella prima ondata non abbiamo avuto problemi, ma la normativa è diventata stringente per cui non abbiamo più potuto accettare nuovi ospiti in sostituzione di chi ci aveva lasciati. La nostra è una struttura per non autosufficienti, spesso con patologie importanti, esiste un ciclo naturale che determina il ricambio dei nostri ospiti con una certa frequenza.

La seconda ondata purtroppo è andata molto peggio, abbiamo avuto 18 decessi causa Covid, anche se qualcuno, dopo aver contratto la malattia, è riuscito a guarire. A questi numeri dobbiamo aggiungere i decessi naturali che ci hanno portato ad avere, ad oggi, in assenza di ricambio, appena 50 ospiti.

Adesso doppia difficoltà, gestione dell'attuale, con tutti i vincoli che la pandemia impone, e crescere nel numero. E' vero che abbiamo chiuso 3 reparti da 10 ospiti, ma i costi rimangono. Da un bilancio annuo di circa 2 mln euro siamo passati a 1,2-1,3 mln. Mancano all'appello 700 mila euro di incassi a fronte di risparmi non sufficienti a compensare questi mancati incassi. Siamo fuori, ogni mese, di circa 50 mila euro, così non possiamo reggere a lungo, anche le ultime risorse proprie si sono esaurite. In questi giorni stiamo lanciando una campagna di sensibilizzazione per chiedere ai cittadini di dare una mano con il 5/1000 o con contribuzione diretta. Il salvadanaio è vuoto.

Dalla politica locale abbiamo avuto un contributo tangibile dal BIM (26 mila euro) e dal comune di Dronero che ci paga le rate di un mutuo. Dalla Regione Piemonte abbiamo avuto un contributo, ma non della consi-

FONDAZIONE  
OSPEDALE CIVICO  
S. CAMILLO DE' LELLIS  
DRONERO

**Il Covid  
ci ha piegati.**

**Abbiamo bisogno di aiuto.**

**Aiutaci**

Con una donazione sul seguente  
IBAN IT 65 W 08439 46280 000030121022

Destinando il **5 x mille**  
alla Fondazione inserendo il codice  
**00394940043**  
nella denuncia dei redditi

Le persone ospitate nella casa di riposo sono tutte anziani non autosufficienti provenienti per la quasi totalità dai comuni di Dronero, Roscabruna, Villar San Costanzo e Valle Maira.

www.fondazioneospedalesancamillo.it - Tel. 0111 111222

stenza di cui avremmo avuto bisogno, questo perché parametrato al numero di ospiti, e il nostro è fortemente compromesso, come ho spiegato prima. La percentuale di sostituzione degli ospiti è di 3 a 1, ovvero per 3 che ci lasciano ne arriva 1 nuovo. Segnalo anche che, nonostante la Regione abbia stanziato per il Sociale 41 mln di euro, cifra non indifferente, le strutture interessate sono 1800 per cui alla fine sono arrivati più o meno 20mila euro a testa. Ricordo anche una donazione consistente dei Lyons Busca e Valli. Però nonostante tutti i nostri sforzi e la generosità di tanti enti e organizzazioni siamo arrivati al punto in cui mancano ci i contanti. Negli ultimi 10 anni l'Ente si è dato

da fare, sono stati recuperati diversi piani dell'edificio per un totale di nuovi 31 posti letto, per eseguire tutti questi lavori sono stati accesi mutui che in questo momento sono sospesi. Per queste attività abbiamo anche ricevuto donazioni, per il nuovo reparto una donazione ha coperto la fornitura di tutto il materiale sanitario, l'impiantistica, idraulica, elettrica, oltre al riscaldamento/raffrescamento. Sempre su questo capitolo la Fondazione CRC ci ha dato 25mila euro, la BCC ci ha comprato una nuova cucina. Però, nonostante tutte queste belle cose, rimane sospeso sulle nostre teste la spada di Damocle del deficit mensile di 50 mila euro, che, se non risolto, non ci permetterà di andare molto lontano.

Non dimentichiamoci poi che il nostro Ente garantisce 56 posti di lavoro, tra full e part time, alcuni lavoratori sono già finiti in disoccupazione. Per il momento i nostri dipendenti non sono stati toccati, hanno accettato di lavorare un po' di meno (e quindi percepire un minore stipendio) pur di lavorare tutti.

La lunga chiacchierata con il presidente Demaria finisce qui, il momento non è facile e credo che una semplice firma nella dichiarazione dei redditi sia quasi un dovere per i cittadini droneresi e non, per dare una mano ad una istituzione così indispensabile proprio nei momenti più difficili della vita di oggi e di domani. Chiudiamo ricordando anche gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, Mariella Acchiardo VicePresidente, Silvio Campagno, Marco Miglietti, Riccardo Occechi Consiglieri, che prestano la loro preziosa opera a titolo completamente gratuito.

RD

## DRONERO

## Fondazione Allemandi

Nuovo CdA, Adolfo Cesano presidente

Venerdì 16 aprile si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pietro Allemandi per nominare il nuovo Presidente per il quadriennio 2021-2024 e per discutere gli altri ordini del giorno. A seguito della trasformazione dell'Ente da I.P.A.B. a Fondazione di diritto privato, le precedenti cariche amministrative sono scadute al 31 dicembre 2020 e con la conseguente modifica dello statuto sono stati

nominati i nuovi Consiglieri: Cesano Adolfo (già consigliere in carica), Simondi Annalisa, Donadio Francesca, Cuni-berli Dario e Don Giovanni Banchio (Parroco e membro di diritto). A votazione segreta è stato nominato nuovo Presidente dell'Ente il sig. Adolfo Cesano che abbiamo raggiunto al telefono "Sono onorato di essere stato eletto Presidente di una istituzione

come ho creduto fin da subito nei suoi principi e soprattutto ho voluto cercare di dare anche una maggiore visibilità alla Fondazione che è un vero valore per Dronero e per i droneresi. L'Avv.to Pietro Allemandi, dal campo di Mauthausen, ha lasciato alla città di Dronero tutto il suo patrimonio che non va solo gestito al meglio, ma va anche valorizzato e a lui dobbiamo essere riconoscenti. Da



Adolfo Cesano

più di 60 anni, la Fondazione eroga ogni anno borse di studio a favore di giovani studenti. Per dare un'idea di numeri, dal 1959 ad oggi più di 1.000 i ragazzi droneresi hanno avuto modo di prendere la borsa di studio. Non so quanti altri comuni in Italia hanno questa possibilità e in più, con i 10 posti letto a Torino per giovani universitari, abbiamo voluto ampliare e completare ancora di più quelle che sono state le volontà del fondatore. Un ultimo ringraziamento lo devo all'ex CdA e in particolare all'ex Presidente Rubino che mi ha voluto fin da subito come segretario e insieme abbiamo potuto realizzare diversi progetti che inizialmente sembravano impossibili".

Il Consiglio, oltre all'approvazione del bilancio consuntivo 2020 e del previsionale 2021, ha anche approvato il Bando di assegnazione per le borse di studio riservate a studenti residenti nel Comune di Dronero e in Valle Maira che si sono contraddistinti per il merito nel corso dell'anno scolastico 2020/2021. Come previsto dallo Statuto dell'Ente, per poter partecipare occorre essere iscritti a scuole ad indirizzo tecnico o professionale e avere ottenuto al termine dell'anno scolastico appena concluso la media finale superiore a 8,00 o che abbiano terminato il ciclo delle scuole medie con la votazione superiore a 9/10 e si siano regolarmente iscritti ad una scuola con indirizzo tecnico professionale. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre la data del 3 settembre 2021 c/o la sede della Fondazione Allemandi in Via Giolitti n.47 (Comune di Dronero).

RD



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

# Con il senno di poi

a cura del dott. Luciano Allione

"Il pover'uomo aprì la bocca, e disse: - si figuri! - Altro non gli volle venire. Cosa, di cui non solo rimase avvilito sul momento; ma sempre poi quella rimembranza importuna gli guastava la compiacenza del grand'onore ricevuto. E quante volte, tornandoci sopra, e rimettendosi col pensiero in quella circostanza, gli venivano in mente, quasi per dispetto, parole che tutte sarebbero state meglio di quell'insulso "si figuri!" Ma, come dice un antico proverbio, del senno di poi ne son piene le fosse". (1). Pur con il sottile umorismo di Manzoni a distanza di quasi 18 mesi dall'inizio della Pandemia abbiamo sufficienti dati per esprimere il nostro senno del poi e consentirci di fare una analisi e di dare un giudizio su quanto è stato fatto bene, omesso o fatto male: il senno del poi almeno ci guidi ad evitare futuri errori.

È questo lo scopo del lavoro fatto da un gruppo di esperti dell'Independent Panel for Pandemic Preparedness and Response nominato dall'Oms con la risoluzione della 73ª Assemblea mondiale del 19 maggio 2020 e voluto dal suo direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus (2). Dal settembre del 2020, il gruppo indipendente ha esaminato in modo sistematico, rigoroso e completo le cause per cui il Covid 19 è diventato una crisi sanitaria e socioeconomica globale. Ora in questo maggio 2021, il gruppo di esperti scientifici ha comunicato i suoi risultati e le raccomandazioni per frenare la pandemia Covid 19 e per garantire che qualsiasi futura epidemia di malattia infettiva non diventi un'altra pandemia catastrofica. "Ecco perché le nostre raccomandazioni si concentrano sul futuro. Il Covid è stato un terribile campanello d'allarme. Quindi ora il mondo deve svegliarsi e impegnarsi per obiettivi chiari, risorse aggiuntive, nuove misure e una forte leadership per prepararsi al futuro. Siamo stati avvertiti". Il Panel di esperti ha potuto rilevare infatti una serie di criticità e anelli deboli nella catena di reazioni e risposte alla Pandemia che non risparmia neppure l'Oms stesso. Gli esperti indipendenti criticano l'Organizzazione mondiale della Sanità per aver aspettato fino al 30 gennaio a comunicare che il Covid era un'emergenza sanitaria di livello internazionale e per avere tergiversato fino all'11 marzo del 2020 a dichiarare ufficialmente lo stato di pandemia. Critica inoltre la Cina per la troppa lentezza nel riconoscere la diffusione del virus tra la popolazione di Wuhan e poi nell'allertare il mondo riguardo alla trasmissione del virus da umani a umani.

Un recente rapporto dell'intelligence americana pubblicata dal Wall Street Journal riferisce che tre ricercatori dell'istituto di virologia di Wuhan si erano ammalati già nel novembre 2019 e ricoverati poi in ospedale. "I sintomi sarebbero compatibili sia con il Covid, sia con l'influenza stagionale". Riprende così corposa la tesi inquietante dell'incidente di laboratorio.

## Accentuate le differenze tra Nord e Sud del Mondo

La risposta alla diffusione pandemica ha accentuato le disuguaglianze tra Nord e Sud del Mondo anche a causa dell'assenza di leadership sanitaria nel governo mondiale dell'infezione. In particolare modo il gruppo di esperti consiglia tre provvedimenti immediati quanto perentori per contrastare l'epidemia: 1) i paesi industrializzati con una produzione di vaccini Covid-19 in grado di garantire una copertura efficace dovrebbero impegnarsi a fornire almeno 1 miliardo di dosi di vaccino ai 92 paesi a bas-

so e medio reddito del Gavi Covax Advance Market, entro il 1° settembre 2021 e oltre 2 miliardi di dosi entro la metà del 2022. 2) I principali paesi produttori di vaccini e le aziende dovrebbero accordarsi, sotto gli auspici congiunti dell'Oms e dell'Organizzazione mondiale del commercio, per arrivare alla cessione volontaria delle licenze e il trasferimento di tecnologia con la clausola che i diritti di proprietà intellettuale decadrebbero immediatamente se la cessione volontaria, inclusa la condivisione delle tecnologie, non avverrà entro 3 mesi. 3) Il G7 dovrebbe immediatamente impegnarsi per erogare il 60% dei 19 miliardi di dollari USA necessari all'avvio del programma "The Access to Covid-19 Tools (ACT) Accelerator" dell'Oms per la produzione e la distribuzione di vaccini, diagnostica, terapia e rafforzamento dei sistemi sanitari.

Occorre dunque prepararsi e predisporre le misure per evitare che un nuovo probabile Coronavirus dilaghi nel mondo senza alcuna barriera colmando le lacune drammaticamente emerse nella leadership a livello globale e nazionale, sui meccanismi di finanziamento, sull'accesso ai beni comuni e per l'indipendenza, e l'autorità dell'Oms. L'impressione ormai associata e accertata è che un problema critico che riguarda tutto il mondo è stato affrontato in modo sparso e differenziato in tutti i luoghi di comando e controllo: tra Nord e Sud del mondo, tra i vari continenti, tra Europa e Regno Unito, dentro l'Europa tra le nazioni, in Italia tra le Regioni, nelle Regioni tra le Asl, nelle Asl tra i distretti, tra partito e partito, tra politico e politico, tra virologo e virologo ed infine tra cittadino e cittadino. Possiamo così definire il Covid-19 come una pandemia di disuguaglianza e disorganizzazione tra paesi e popoli con l'impatto particolarmente grave alla fine sulle persone già emarginate e svantaggiate. La disuguaglianza è stata un fattore determinante per spiegare perché la pandemia Covid-19 ha avuto impatti così differenziati sulla vita e sui mezzi di sussistenza delle persone nel mondo. Questa polverizzazione di gestioni ha finito per fare il gioco del Virus che in queste fessure gestionali permeabili si è diffuso e ha dilagato come una mandria di bufali in corsa.

## Riconquistare la fiducia

Tutto questo ha minato la "fiducia pubblica", che deve essere riconquistata, anche perché messa a dura prova "dall'infodemia", cioè da quella cascata incontrollabile di informazioni spesso non verificate e non corrette, che ha caratterizzato questi mesi di emergenza sanitaria. Cosa è di fatto accaduto il Panel di esperti l'ha individuato e descritto nel suo report: 1) i paesi con reazioni utili ed efficaci hanno effettuato un tempestivo filtro e isolamento di casi sospetti di Covid-19 per garantire una rapida identificazione dei casi e rintracciamento dei contatti, e fornito strutture di isolamento peculiari per tutti o per coloro che non sono in grado di autoisolarsi. Hanno inoltre sviluppato alleanze a più livelli tra i settori governativi e con gruppi esterni al governo, hanno comunicato all'opinione pubblica in modo coerente e trasparente e si sono impegnati con operatori sanitari e leader della comunità, nonché con il settore privato.

2) I paesi con scarsi risultati avevano approcci non coordinati che svalutavano la scienza, negavano il potenziale impatto della pandemia, ritardavano un'azione globale e lasciavano che la

sfiducia minasse gli sforzi. Molti avevano Sistemi sanitari sottofinanziati afflitti da problemi di lunga data di frammentazione e sottovalutazione degli operatori sanitari. La negazione delle prove scientifiche è stata aggravata dall'incapacità della leadership di assumersi la responsabilità o sviluppare strategie coerenti volte a prevenire la trasmissione della comunità.

3) Evidenziati anche i punti di forza su cui costruire: i dati disponibili e la collaborazione scientifica aperta sono stati fondamentali per allertare e reagire. Ad esempio, la condivisione della sequenza del genoma del nuovo coronavirus su una piattaforma aperta ha portato rapidamente alla creazione più rapida di test diagnostici nella storia. I vaccini Covid-19 sono stati sviluppati a una velocità senza precedenti. Abbiamo risposto molto bene da un punto di vista scientifico approntando in breve tempo una serie di vaccini efficaci e con effetti collaterali percentualmente trascurabili. In particolare i due vaccini a mRNA di Pfizer e Moderna rappresentano il meglio della ingegneria genetica applicata al farmaco. La loro piattaforma immunologica permetterà di modulare i vaccini molto facilmente a seconda delle varianti e a seconda dei virus futuri e a servire per curare malattie genetiche.

Medici, infermieri, ostetriche, operatori sanitari a lungo termine, operatori sanitari di comunità e altri operatori in prima linea, anche ai confini nazionali, stanno ancora lavorando instancabilmente per proteggere le persone e salvare vite umane. La scienza ha dato il suo contributo ora spetta alla politica adeguare i sistemi, le organizzazioni e le strutture sanitarie specialmente sul territorio dove si sviluppa il contagio. In questa che non sembra una guerra, ma soltanto una battaglia di una guerra complessiva dichiarata all'umanità dal Riscaldamento globale noi dobbiamo prepararci a fronteggiare altre epidemie. E lo hanno ribadito i rappresentanti del panel di 26 esperti nel loro messaggio al recente Global Health Summit co-organizzato dall'Italia. Parlano di importanza di "investire in ricerca prima, durante e dopo le crisi sanitarie". E aggiungono ancora: "Chiediamo ai leader di rafforzare le capacità produttive di tutte le aree del mondo, finanziando un network stabile di hub regionali di produzione di vaccini e farmaci biologici". Ora senza "accesso equo e universale" ai vaccini e alle risorse non sarà possibile uscire dal tunnel di Covid. Nel report spiegano che, "mentre ci si prepara alla probabilità che Sars-CoV-2 diventerà endemico", con possibili "focolai stagionali a causa della diminuzione dell'immunità, della copertura vaccinale insufficiente a livello globale o dell'emergere di nuove varianti virali" con ulteriori ondate epidemiche probabili, in particolare in Paesi con bassa copertura, occorre pensare al futuro. Nessun Paese è al sicuro finché tutti non sono al sicuro. Cioè occorre vaccinare gli USA o l'Europa come i paesi dell'Africa sud sahariana nella stessa maniera capillare, ostinata ed egualitaria: dove non si vaccinerà il nasceranno nuove varianti resistenti ai vaccini.

Luciano Allione

1) "I Promessi Sposi" cap. XXIV ed. Istituto geografico De Agostini Novara 1974

2) Report of the Independent Panel "Covid-18: Make it the last pandemic" Maggio 2021

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

## Il padre padrone: una razza in via di estinzione?

Viene da chiederselo, guardando il video in cui Beppe Grillo, con la foga che gli è propria e anche qualcosa di più, si schiera dalla parte del figlio Ciro, accusato con altri giovani di violenza sessuale e indagato dalla procura di Tempio Pausania. Il video, pubblicato sulla rete il 19 aprile scorso, ha suscitato molto clamore e mi ha suggerito l'argomento da trattare; ma non è di Grillo che voglio parlare, l'episodio mi ha solo offerto lo spunto per dire la mia sul ruolo del padre in generale, diciamo di Mario Rossi, un padre qualsiasi.

Certo sono lontani i tempi del "Padre padrone", romanzo autobiografico di Gavino Ledda del 1975: ambientato nei tempi in cui il capofamiglia disponeva, decideva, comandava lui, e basta. Abbandonavano i padri padroni, prepotenti e maschieschi con mogli e figli, e non solo in Sardegna. Ma c'erano anche gli altri, quelli autorevoli senza essere autoritari, che non alzavano la voce e tanto meno le mani, che sapevano persuadere anziché costringere. Ancora oggi sopravvive qualche padre padrone, accanto a qualche padre mammo o padre chioccia. Di tutto, di più, insomma.

La Legge 151/75 di riforma del diritto di famiglia - siamo negli anni settanta, quel decennio ricco di provvedimenti legislativi a dir poco innovativi - ridimensiona l'autorità all'interno della famiglia e coincide da una parte con la crisi dell'autorità in generale, nella scuola e nella chiesa, nelle organizzazioni politiche e nei rapporti di lavoro e dall'altra con le lotte per l'emancipazione della donna.

Sta di fatto che il mestiere di padre, già non facile (talvolta puntellato dalla compagna che al figlio disobbediente lanciava la minaccia "... se non la smetti, quando torna tuo padre ...") con la riforma del diritto di famiglia, l'abolizione della figura del "capo", l'introduzione della parità di diritti e doveri tra genitori, diventa ancora più problematico.

Intanto diciamo che la figura del padre e quella genitore non sempre coincidono. È il caso di San Giuseppe, che a ragione è diventato il patrono dei papà.

E spesso si incontrano nella vita figure paterne vicarianti: il maestro, il prete, il vigile urbano, l'istruttore, ora esemplari e protettive, da imitare, come può essere quella della guida o dell'insegnante: ora più repressive o punitive come quella del giudice o del carabiniere.

Il cantautore Morgan parla di Franco Battiato appena scomparso come di un padre. E i casi simili sono numerosi. Come dire, molti di noi hanno più di un padre.

Attributi paterni venivano anche conferiti a varie divinità nelle religioni politeiste; e i cattolici, nel Padre nostro, dicono "... sia fatta la tua volontà" in segno di rispetto, obbedienza e sottomissione.

Problematico, dicevo, il mestiere di padre, se cerca di essere non padrone, ma guida attenta e amorevole, un mestiere fonte di dubbi e ripensamenti, tensioni e conflitti, minacce e ritorsioni, e anche sensi di colpa (quelli non mancano mai e sono molto più numerosi delle colpe vere e proprie). E anche errori, naturalmente, e chi è senza peccato scagli per primo la pietra. Intanto diciamo che nessuno gli ha insegnato il mestiere; e poi sbagliando si impara; e non sempre sono errori quelli che riteniamo tali.

È comunque da mettere in conto, la conflittualità generazionale: succede da che mondo è mondo, come insegnano la storia e la mitologia. Sono stati rinvenuti reperti della civiltà me-



Enea, Anchise e Ascanio (Lorenzo Bernini)

sopotamica in cui i vecchi si lamentano che ... i giovani non sono più come quelli di una volta!

E Zeus, capo degli dei nell'antica Grecia, detronizza il padre Crono, che a sua volta ha fatto fuori il suo, Urano, evirandolo. Ci andavano giù pesante, dalle parti dell'Olimpo, non c'è che dire. Va bene che siamo nel campo dei miti, tuttavia certe cose succedono anche nella realtà.

Ma anche fonte di grandi soddisfazioni, la paternità: quando figlie e i figli diventano a loro volta mamme e papà, e il padre invecchia e diventa nonno, i ruoli si invertono ed è questi a farsi più debole, talvolta fragile, e a suscitare tenerezza. Enea il "pio", valoroso guerriero troiano, i cui discendenti fonderanno Roma, si carica sulle spalle il vecchio padre Anchise per portarlo in salvo dopo la caduta di Troia. E anche oggi, quanti figli si fanno carico, in senso figurato, di chi li ha allevati. Ho detto figli, ma in realtà più spesso si tratta delle ... figlie! Per concludere, il ruolo del padre non ha da essere quello del capo, ma quello di guida del figlio verso l'età adulta e responsabile. Le regole vanno rispettate, oppure vanno cambiate e, se si infrangono, bisogna accettarne le conseguenze: questo dovrebbe essere il messaggio fondamentale.

Schierarsi pro o contro il figlio, a prescindere, non va bene. È naturale che il padre sia vicino al figlio anche se questi ha sbagliato, anche se finisce in galera, ma stare vicino non significa né condividere, né approvare. Non va bene che approvi tout court le trasgressioni del figlio. O, peggio, che lo invogli a trasgredire. Viene meno al suo dovere di guida. Dovere attribuito in generale alle persone di una certa età, perché col passare degli anni si diventa, o si dovrebbe diventare, più saggi.

Non è quindi cosa buona e giusta che gli anziani diano il cattivo esempio. Come non è cosa buona e giusta che un senatore della Repubblica si vanti di non indossare la mascherina e invogli a fare altrettanto; ma è successo, anche recentemente. "Capirai - dirà qualcuno - cosa vuoi che sia, una mascherina!" È poca cosa, certamente, ma la dice lunga. Dice che l'esempio viene dall'alto, anche quello cattivo.

Se non ho parlato del ruolo della madre nell'educazione dei figli, non è certo perché sia meno importante, tutt'altro. A volte le tocca allevare da sola, mantenerli, portarli a scuola prima di andare al lavoro e farli studiare; le tocca fare anche da padre, con quali sacrifici lo sa solo lei. Per questo una donna saprebbe parlarne molto meglio di me. E la nostra società, nonostante i provvedimenti legislativi degli ultimi decenni, in fatto di parità di diritti effettivi è ancora piuttosto carente e verso la donna ha tutt'ora dei debiti piuttosto pesanti.

DRONERO

# Aumenta l'addizionale Irpef

Decisione del Consiglio per il piano di rientro dal debito. Invariata l'IMU

duta precedente, che più volte in passato è stato fonte di discussioni anche vigorose, viene esaurito rapidamente, nessuna osservazione, tutti d'accordo. Si passa così alla discussione del risultato di amministrazione al 31/12/2020 che si presenta con il segno meno per la cifra di 470mila euro, cifra oggetto di un piano di rientro di cui si discuterà successivamente. Il consigliere Bernardi prima osserva che a questa discussione manca il Revisore così come auspicato dalla Corte dei Conti e poi chiede come dalla cifra di 900mila euro si sia arrivati a 470mila, sempre in riferimento al disavanzo. È il momento del Dott. Arnaudo, resp. Amministrativo del Comune, che illustra come, attraverso l'uso di alcune moratorie, di trasferimenti extra legati ad un fondo speciale istituito per il covid, e ad un avanzo di amministrazione di 360 mila euro, sia stato possibile dimezzare il disavanzo (da 900mila euro a 470mila euro, ndr). Torna poi sulla questione "disavanzo 2020" in merito a cui, sostiene Arnaudo, si sono dette tante cose sbagliate da parte di persone a cui manca la conoscenza. Parte dal FAL (Fondo Anticipazione Liquidità), un meccanismo di anticipazione finanziaria previsto per casi specifici, ottenuto dal comune di Dronero dopo una specifica istruttoria avviata nel 2013. Allora il comune era in difficoltà finanziaria causa vertenza ENEL, c'era assoluto bisogno di reperire risorse. Erano anche gli anni in cui stavano entrando in uso le nuove regole di bilancio che si sarebbero definitivamente assestate nel 2015. La normativa in merito ai casi in cui si può utilizzare il FAL, ancora oggi, è molto controversa, con sentenze addirittura discordanti sulla interpretazione. Proprio l'incertezza nell'interpretazione della norma ha spinto la Corte dei Conti del Piemonte a chiedere al comune un rientro accelerato, in soli tre anni, rispetto ai 22 anni inizialmente previsti. A questo punto il consigliere Bernardi pone la domanda delle domande: ma perché non è stato utilizzato il 1,8 mln, che l'ENEL sconfitta in giudizio, aveva nel frattempo versato, per sterilizzare il FAL? Interviene il Sindaco Acchiardi, e ricorda che certe scelte vanno contestualizzate, al tem-



La scuola Oltremaira

po non c'è stata nessuna forzatura, avevamo due strade davanti, entrambe percorribili: usare i soldi ENEL per sterilizzare il FAL, oppure usarli per opere pubbliche e lasciare che il "debito" contratto con il FAL, venisse gradatamente restituito nei successivi 22 anni. Ho scelto la seconda. Sempre Bernardi segnala anche la mancanza della relazione semestrale di bilancio che non consente ai cittadini di valutare gli indirizzi dell'amministrazione corrente. Nel momento del voto l'opposizione esprime parere contrario. Si passa a discutere di gettoni di presenza per la partecipazione al Consiglio Comunale, l'importo è pari a 16,27 euro lordi per consigliere per seduta, l'opposizione dichiara di continuare a non incassarli e si astiene. Tocca poi alla determinazione dell'aliquota IMU, che rimane invariata, e su questo il Sindaco incassa l'unanimità. Si passa all'addizionale IRPEF, che la maggioranza intende aumentare dell'1% per finanziare una quota parte del rientro accelerato imposto dalla Corte dei Conti, i famosi 470mila euro da recupera-

re in tre anni, la cifra ricavata da quel punto percentuale nel 2021 dovrebbe tradursi in circa 90mila euro. Interviene il consigliere Giordano, affermando che, con questo aumento, Dronero guadagnerà il primato, tra i Comuni della zona, della percentuale più alta. Ribatte subito il Sindaco, ricordando la precedente esperienza di amministratore di Giordano in cui l'addizionale IRPEF venne aumentata di 1 punto percentuale per ben due volte. Chiude la discussione l'intervento di Bernardi che ricorda come sarebbe possibile rendere più appetibile il comune, anche grazie ad una fiscalità più bassa, e invece si aumentano le tasse e si diminuiscono i servizi. L'opposizione esprime voto contrario. Il Sindaco passa ad illustrare l'elenco delle alienazioni dell'area industriale (PIP) 2011-2021, molto più semplicemente i lotti dell'area industriale attrezzata di regione Ricogno che il comune ha venduto nel decennio 2011-2021. Bitron, importo 250mila euro. Alba Meccanica, importo 310 mila euro. CEM, importo 61mila euro. Il Laboratorio, importo 75mila euro. Tavernola, importo circa 200mila euro. A conclusione

dell'elenco Acchiardi informa di un nuovo prossimo insediamento, si tratta di una fabbrica di eBike (biciclette a pedalata assistita, ndr) con una potenzialità di 80 nuovi posti lavoro. Interviene il consigliere Tenan per ricordare come il sindaco, più e più volte, abbia riproposto il tema del milione di euro di debito per il PIP con cui, all'inizio del suo primo mandato, si è dovuto misurare. Ora, facendo la somma degli importi della lista appena snocciolata si arriva a circa 900 mila euro, quindi i conti si pareggiano. Controbatte il Sindaco che non è stato facile rientrare dopo 10 anni e poi pone a Tenan una domanda "Tu, da privato, avresti speso i soldi per un PEC (piano esecutivo propedeutico alla concessione di licenza edilizia, ndr) senza avere neanche una sola richiesta di acquisto?" Siamo in dirittura finale di un Consiglio Comunale fiume, tocca nuovamente al Dott. Arnaudo illustrare il piano di rientro in tre anni per quei ormai famosi 470 mila euro, ovvero 150 mila euro per ogni annualità. La cifra arriverà da queste voci di ricavo: 90mila euro dal punto percentuale in più di IRPEF, 30 mila euro da risparmi di strut-

tura, 30 mila euro da oneri vari che il comune incasserà. Chiude l'intervento Arnaudo ricordando ancora una volta che ci sono indicatori di bilancio, quindi elementi oggettivi, con valore più che positivo a fronte dei quali si può tranquillamente affermare che il bilancio del comune è un bilancio sano. Da ultimo il Sindaco illustra il Bilancio di Previsione e la sua scelta di inserire tutte le richieste di finanziamento possibili in modo da lasciare, a chi verrà dopo, tutte le porte aperte. Questo in sintesi l'elenco: 995mila euro per il rifacimento del tetto del palazzo comunale, 120mila euro per nuove cellette ossario, 650 mila euro per interventi nell'asilo nido e per la scuola Oltremaira, 950 mila euro per miglioramento impiantistico della centrale comunale della Torrazza, 560 mila euro per il miglioramento energetico. Nella comunicazioni finali il Sindaco informa in merito alla prossima attivazione di un punto vaccinale COVID a Dronero e alla nuova destinazione d'uso dei locali del Caffè del

Teatro, che così ci lascia, nei quali verrà ospitata la nuova Porta di Valle. Come già detto si è trattato di un consiglio fiume, iniziato alle 18 e conclusosi ben oltre le 21. Il tratto dominante è stata la pacatezza, nessuna sceneggiata, nessun abbandono dell'aula, gli argomenti sono stati approfonditi con calma e serietà. Molto interessante il prologo in cui è stato presentato il lavoro di valutazione sismica dell'edificio scolastico di Oltremaira, vedere, simulato al computer, il comportamento della struttura della scuola a fronte di un ipotetico sisma è stato molto istruttivo. Meno edificante scoprire che in una parte dell'edificio il calcestrutto utilizzato è di qualità scadente, notizia che non può non ricordare le recenti problematiche strutturali emerse nella palestra della scuola Media, a rischio crollo, e indurre ad una riflessione sulla gestione della cosa pubblica negli anni del boom economico e delle fortune fatte in fretta, che spesso, altrettanto in fretta, se ne sono andate.

Massimo Monetti

## CICIU DEL VILLAR

### Tante novità per l'estate

Un nuovo servizio di prenotazione sul portale CuneoAlps

È ufficiale: da sabato 1° maggio sono state riaperte le porte della Riserva Naturale dei Ciciu del Villar facente parte dell'Ente di gestione Aree Protette Alpi Marittime, insieme a due Parchi (Alpi Marittime e Marguareis) e otto Riserve Naturali. I Ciciu si trovano a Villar San Costanzo, all'imbocco della Valle Maira fra Busca e Dronero: sono 480 funghi giganti di pietra che si incontrano con una facile escursione in un bosco magico. Il servizio di biglietteria (costo 3 euro, bambini fino a 12 anni gratis), rimarrà attivo 7 giorni su 7 dalle 9 di mattina alle 19 di sera. Le novità riguardano la nuova ge-



stione e i nuovi progetti in vista della bella stagione: all'associazione ProVillar che, dal 2013, si occupa della cura dell'area, si va ad affiancare Conitours, Consorzio di imprenditori turistici della Provincia di Cuneo che opera come tour operator ed è impegnato nella raccolta delle prenotazioni e nell'accompagnamento dei turisti. Tanti i progetti su cui l'accoppiata Conitours-ProVillar, che si è aggiudicata l'appalto predisposto dall'ente gestore della Riserva, le Aree Protette delle Alpi Marittime, intende lavorare: nuova cartellonistica, revisione del pieghevole di presentazione, miglioramento degli arredi, implementazione del servizio di visite guidate naturalistiche, spostamento dell'attuale biglietteria all'ingresso della Riserva nel Centro visita, che diventerà anche punto informazioni dell'ATL del Cuneese. "Con questa formula - spiega il presidente di Conitours, Beppe Carlevaris - ci proponiamo di fare un salto di qualità nella valorizzazione e promozione della Riserva naturale in sinergia con l'Ente Aree Protette Alpi Marittime e l'Atl del Cuneese". Un'altra novità 2021 riguarda le colonnine di ricarica elettrica per le bici: sarà possibile affittare le e-bike di CuneoAlps Bike Experience per andare alla scoperta delle strade sterrate alla base del Monte San Bernardo, il Colle Liretta, il Santuario di Valmala e il Monte Roccerè. Si potrà percorrere l'anello tra i Santuari di San Costanzo al Monte e Santa Maria Delibera, la medievale città di Dronero, rientrando a Villar dalla pista ciclabile.

"Un itinerario fra storia e natura con paesaggi meravigliosi immersi nei boschi e nella placida campagna agreste che costeggia il fiume", commentano i responsabili del Parco. "Un'iniziativa particolarmente importante - prosegue Carlevaris - è l'attivazione di un servizio di prenotazione sul portale CuneoAlps di Conitour che permette una migliore gestione dei flussi, un elemento centrale in questi tempi di pandemia. Per far conoscere di più questo gioiello naturale, la Riserva sarà inserita all'interno di pacchetti turistici, promossa in saloni turistici e presso le scuole non appena saranno sbloccati i viaggi di istruzione". Enrica Piumatto, vicepresidente della ProVillar così commenta la riapertura dei Ciciu: "Abbiamo voglia di ripartire, ci sono già sei persone assunte per accogliere al meglio i visitatori. Considerate le difficoltà del momento e per non gravare sulle famiglie che sono il nostro pubblico di riferimento è confermata la tariffa d'ingresso degli anni passati a 3 euro, gratuita per i bambini fino a 12 anni, disabili e un accompagnatore. Agevolazioni sono previste anche per i gruppi".

G.B.

## VALLE MAIRA

### Modello di turismo invernale alternativo e sostenibile

Ecosostenibilità: numerose le iniziative in vista dell'estate

Il Consorzio Turistico Valle Maira raggiunge la soglia di 100 soci e si prepara a rilanciare la stagione estiva. "Per noi un traguardo importante - commentano i responsabili del Consorzio - un segno tangibile di riconoscimento per l'impegno di questi anni e un incentivo in più per mettercela tutta e proseguire a tutto gas verso nuovi progetti e nuove idee, con la ferma convinzione che ora più che mai l'unione fa davvero la forza".

Tra i nuovi progetti a cui il Consorzio sta lavorando per rilanciare il territorio della Valle Maira c'è il rifacimento del sito web vallemaira.org in cui ci sarà una nuova sezione dedicata all'ecosostenibilità. In questa sezione verranno inseriti tutti i progetti che si ha intenzione di realizzare in questo campo e verrà raccontato come la valle negli anni sia diventata un esempio di turismo lento ed ecosostenibile. "Non è da oggi che abbiamo iniziato a guardare all'ecosostenibilità - proseguono i responsabili del Consorzio -, i visionari che sono stati nell'amministrazione e a capo delle strutture ricettive negli scorsi

anni hanno iniziato un percorso che mira a valorizzare la natura e il turismo green, la nostra intenzione è quella di portare avanti e sviluppare al meglio le idee che ci sono già per accompagnare il turista alla scoperta delle bellezze del territorio".



I risultati del percorso green intrapreso dalle strutture ricettive non hanno tardato ad arrivare: la Società di Tutela Ambiente Montano e degli Alpini di Trento ha infatti scelto la Valle Maira come modello alternativo di

sviluppo sostenibile invitando il Consorzio a un ciclo di webinar dal titolo "Ripensare il Turismo Montano". Dati gli evidenti cambiamenti climatici il turismo invernale degli impianti di risalita potrà rimanere il modello economico prediletto per lo sviluppo territoriale? Dopo questa pandemia, cosa cercheranno i turisti? Saranno sempre gli stessi? Avranno esigenze e orientamenti diversi e più consapevoli dell'ambiente? Queste le domande emerse durante il webinar a cui il Consorzio della Valle Maira ha dato il suo contributo proponendo nuove idee e iniziative in vista dell'estate. A breve verrà inoltre pubblicata una nuova guida gastronomica della Valle Maira: "Abbiamo intenzione di mandarla in stampa quest'estate di modo che possa essere a disposizione dei turisti - sottolineano i responsabili -, la nostra idea è quella di fornire indicazioni precise sugli alimenti caratteristici della valle, segnalando ricette, aziende e prodotti a chilometro zero. La guida sarà disponibile a breve anche sul nostro sito".

Giulia Beltritti

# IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

## La Festa degli Alberi

Una lezione di scienze sul campo



Venerdì 30 aprile la mattinata era uggiosa, ma questo non ci ha scoraggiati e, accompagnati dalle nostre maestre, noi ragazzi delle classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> del plesso di piazza Marconi, ci siamo recati al Parco della Rimembranza di Dronero, in via dei Mille al Borgo Sottano. Sì, perché dovevamo partecipare alla Festa degli alberi!

Appena varcato il cancello in ferro, fa bella mostra un enorme ippocastano, messo a dimora nel 1885 e dal 2016 dichiarato "Albero Monumentale". È in piena fioritura e sembra invitarci ad entrare. Una meraviglia! Questo posto è poco conosciuto ed è stato un'interessante scoperta. Grazie al lavoro della classe quinta, abbiamo ricostruito la storia del parco. Incredibile: anticamente è stato il Camposanto di Dronero, fino alla fine del 1800 quando venne sostituito con l'attuale. Dopo la guerra del 15/18, questo vecchio cimitero venne intitolato ai caduti del conflitto e per questo venne denominato "Parco della Rimembranza".

La classe quarta ha drammatizzato la funzione clorofilliana con alberi che si animavano e spiegavano! Infine i ragazzi di terza han-

no letto simpatici aforismi sugli alberi: quante verità e insegnamenti dalle piante! Noi avevamo concluso i nostri interventi... ora toccava agli esperti far lezione!

Grazie alla dottoressa Dutto, tecnico forestale, abbiamo scoperto le caratteristiche dell'ippocastano come pianta ornamentale, imparato a contare gli anni di un albero dagli anelli della corteccia, capito la differenza tra pino, abete e larice, manipolato materiale diverso che passava tra le nostre mani e catturava la nostra attenzione. Le nostre curiosità hanno trovato risposte chiare e precise. Grazie!

I Carabinieri Forestali, in particolare il Maresciallo Castelli, hanno tenuto invece una lezione sulle specie animali presenti nei nostri boschi. Che belle corna abbiamo ammirato! Tante sono state le domande anche riguardo ai compiti delle guardie forestali. Al termine della spiegazione, alcuni di noi avevano deciso che da grandi sarebbero entrati a far parte di questo Corpo!

Una mattinata molto interessante e all'insegna del rispetto della natura!

**Gli alunni delle classi  
3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> di Piazza Marconi**



PRIME E SECONDE PIAZZA MARCONI

## La Festa degli Alberi

Una mattinata interessante ... con un seguito

Mercoledì 28 aprile 2021, noi bimbi delle classi prime e seconde della scuola primaria di Piazza Marconi siamo andati agli orti della Riviera a festeggiare gli alberi. Siamo partiti presto, ben coperti perché il cielo era nuvoloso e, al collo, avevamo una ghirlanda di fiori. Dopo aver attraversato il paese, siamo scesi sui terrazzi. Lì ci aspettavano i "Mastri Geppetti" che, insieme a due donne esperte, ci hanno spiegato come preparare le palline di semi con concime, acqua e argilla usando le mani.

Poi abbiamo sceso le scale e raggiunto la signora Livia che ci ha parlato della foresta pluviale e della biodiversità portandoci a passeggio fra le piante, l'erba alta e i fiori.

Successivamente ci siamo avvicinati a Daniele e, con lui, abbiamo costruito rifugi per gli insetti utilizzando: bastoncini, cartoncino, un contenitore e paglia.

In seguito, abbiamo ascoltato le storie interessanti su persone e animali raccontate dai carabinieri forestali che ci hanno anche mo-



strato grandi palchi di cervi, e non solo, ritrovati nei boschi.

Infine, ci è stata portata una ghiotta merenda a base di biscotti del Mulino Cavanna e il dolce succo offerto dall'azienda agricola della signora Pomerio. Poi tutti ci siamo sistemati in prossimità di Gianpaolo Rovera che ha pre-

sentato, a noi e alla Dirigente Scolastica venuta apposta per l'inaugurazione, la spaventapasseri meccanica che ci sorrideva vestita a primavera salutandoci allegramente.

Questa uscita è stata entusiasmante e piena di sorprese per questo vogliamo ringraziare tutti coloro che dedicano il loro tempo affinché noi alunni possiamo crescere facendo esperienze in un'aula speciale: l'orto della Riviera.

**La nostra esperienza all'orto**

Venerdì 14 maggio noi alunni delle classi seconde, già preceduti nei giorni precedenti dai compagni delle prime, ci siamo recati all'orto didattico. Avevamo un importante compito da svolgere: mettere a dimora i piantini che avevamo preparato in aula. Grazie al nostro impegno e all'aiuto dei "Geppetti", cresceranno ottime verdure.

**Gli alunni e le insegnanti delle classi prime e seconde del plesso di Piazza Marconi**



SCUOLA SECONDARIA DRONERO - SANT'ANNA DI ROCCABRUNA

## Una giornata speciale tra boschi e campioni di sci

Presenti Daniele Serra e l'olimpionica Stefania Belmondo



L'atleta Daniele Serra da Marmora I ragazzi della classe 1<sup>ª</sup>B della scuola secondaria di primo grado lo scorso 4 maggio hanno partecipato a una giornata all'aria aperta, con un'escursione sul territorio e un coinvolgente incontro con alcuni campioni di ieri e di oggi dello sci di fondo. L'iniziativa li ha particolarmente coinvolti, come hanno saputo esprimere loro stessi con il loro racconto della giornata.

Martedì 4 maggio noi ragazzi della 1<sup>ª</sup>B della scuola secondaria di primo grado di Dronero siamo partiti per un'escursione nella nostra fantastica valle.

Alle 7:50 ci siamo ritrovati davanti alla scuola e alle 8:00 ci siamo messi in cammino, accompagnati dalle profes-

resse Monica Ghio e Alessia Regolo.

Inizialmente la strada era asfaltata, pianeggiante e facile da percorrere, ma dopo alcuni chilometri ci siamo avventurati su un sentiero in salita e la fatica ha iniziato a farsi sentire. Nonostante questo, nessuno ha mollato e, intorno alle 10:00, siamo arrivati alla prima tappa del nostro percorso: la Cappella di San Bartolomeo, presso Borgata Norat di Roccabruna. Qui ci siamo fermati per riposare, fare merenda e riprendere l'energia per proseguire.

Chi se la sentiva sarebbe andato fino a Sant'Anna di Roccabruna, ma tutti noi volevamo metterci alla prova e, lungo il tragitto, ognuno di noi poteva scegliere tra due strade: quella più lunga ma pianeggiante o quella nella pineta, che era più corta ma ripida. Infine abbiamo tutti conquistato la seconda tappa. Dopo esserci divertiti e aver scattato alcune foto, ci siamo rimessi in cammino per tornare a San Bartolomeo per consumare il pranzo. Sebbene avessimo faticato, le energie non mancavano per giocare e stare insieme. Ci siamo sfidati in gare di corsa, staffette e altro e siamo riusciti a convincere le professoressa a partecipare al divertimento con noi.

Alle 14:00 abbiamo sentito una sirena arrivare da lontano: erano i campioni di sci che ci stavano raggiungendo.

A iniziare a raccontarci la propria storia è stata Stefania Belmondo, una delle atlete più titolate della storia della disciplina, con dieci medaglie olimpiche e tredici iridate. Ha totalizzato 23 vittorie in gare di Coppa del Mondo, il che la rende l'italiana più vincente di sempre nel circuito mondiale. A proseguire è stato Antonello Brao, attualmente skiman e tecnico della squadra paralimpica, in passato allenatore di Daniele Serra, che è intervenuto dopo di lui. Daniele ha 25 anni, è una giovane promessa della nostra valle, nato e cresciuto a Marmora, dove ancora vive. Con la sua passione è riuscito



L'olimpionica Stefania Belmondo



I ragazzi della classe 1<sup>ª</sup>B

ad entrare nel Centro Sportivo Esercito, ha vestito la maglia azzurra e nella stagione appena conclusa ha partecipato alla Vasaloppet, in Svezia, gara che ogni fondista sogna di poter disputare almeno una volta nella vita.

Un altro campione dello sci di fondo è Michele Biglione, un giovane di 28 anni che vive a Centallo. Tre anni fa ha perso la gamba sinistra in un incidente in moto in Valle Roya; da quel momento la sua vita è cambiata radicalmente: dopo aver passato un momento difficile, ha deciso di imparare a sciare su uno slittino costruito su misura per lui, guidato e aiutato dagli allenatori della squadra paralimpica italiana.

Ha sempre amato lo sport, praticandolo però solo a livello amatoriale e avvicinandosi all'agonismo solo dopo l'inci-

dente. A marzo ha partecipato alla prova di Coppa del Mondo di Kranjska Gora, dove ha conquistato un posto per le Olimpiadi di Tokyo. Ciò che ci ha colpito di lui è che il penultimo posto nella classifica non lo ha scoraggiato, perché non l'ha visto come una sconfitta, ma come uno stimolo per andare avanti.

Questi grandi campioni ci hanno trasmesso un semplice ma potente insegnamento: "Vietato arrendersi!". Grazie a queste parole hanno trasformato una passione in un lavoro. Anche se abbiamo trascorso poco tempo con loro, siamo riusciti a provare emozioni indescrivibili e a cogliere tantissimi messaggi e ci siamo resi conto di aver avuto la fortuna di incontrare dei campioni non solo di sport ma anche di vita, e il ricordo di questa giornata rimarrà nei

nostri pensieri e nei nostri cuori. Alla fine dei loro appassionanti racconti abbiamo scattato alcune foto con loro e verso le 16:00 abbiamo ripreso la strada per rientrare a scuola. Durante la camminata, anche se eravamo piuttosto stanchi, ci siamo divertiti a farci degli scherzi e alle 18:00, giunti davanti a scuola, abbiamo avuto la soddisfazione di ricevere i complimenti della Dirigente Scolastica.

Poco dopo abbiamo scoperto di aver percorso più di 20 km senza nemmeno accorgercene! Questa è stata sicuramente una giornata indimenticabile, che ci ha resi una classe più unita. Stanchi, ma felici e soddisfatti, siamo tornati a casa, ripen-sando alle emozioni vissute e sperando di vivere altri momenti altrettanto intensi e coinvolgenti.

**Gli allievi della classe 1<sup>ª</sup>B**

ROCCABRUNA

## La Festa degli Alberi

Classi prima e seconda e scuola dell'Infanzia

Lunedì 17 maggio, siamo partiti felici da scuola con le maestre e i bimbi della classe prima e ci siamo recati al giardino della Rimembranza per la "Festa degli alberi". Lì, c'erano anche i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, con i quali abbiamo scambiato un piccolo dono.

Seduti in un cerchio, abbiamo ascoltato la dottoressa forestale Simona Dutto, che ci ha spiegato come si contano gli anni degli alberi.

Dopo la pausa per la merenda e un po' di gioco, sono venuti a salutarci il Sindaco, la Dirigente, don Marco e due Carabinieri forestali, Mauro e Paolo.

Con loro abbiamo guardato le corna di cervo e di capriolo.

Poi, noi bambini abbiamo piantato la lavanda e le maestre le betulle.

Infine, in compagnia dei volontari dell'AIB, abbiamo spento un fuoco finto con delle pompe. La bella mattinata si è conclusa con la consegna dei diplomi ai bambini da parte del Sindaco e dell'Ass. Nicola Galliano.

Ringraziamo tutti per questa bella Festa e speriamo di ripeterla il prossimo anno!

I bimbi di seconda



ROCCABRUNA

## Festa degli alberi 2021

Classi terza, quarta e quinta



Lunedì 17 maggio, 75 alunni della scuola primaria di Roccabruna, insieme a 15 compagni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, hanno partecipato alla FESTA DEGLI ALBERI. Gli allievi delle varie classi si sono divisi in due gruppi: i piccoli della scuola dell'infanzia e le classi prima e seconda si sono recati al Parco della Rimembranza, mentre la terza, la quarta e la quinta hanno raggiunto l'area verde che si trova davanti alla vecchia Parrocchia di Sacra Famiglia.

Grazie al prezioso contributo dei Carabinieri Forestali, dei Volontari dell'A.I.B. e di alcuni consiglieri comunali, i ragazzi hanno messo a dimora diversi alberi ed arbusti, querce, aceri, betulle, arricchendo così il nostro pianeta di nuovo "portatori" di ossigeno. Nel



Parco della Rimembranza si è provveduto a risistemare l'aiuola a fianco del monumento ai Caduti con piantine di lavanda e betulle.

L'esperienza è stata impreziosita da interessanti spiegazioni da parte dei Carabinieri Forestali sulla fauna selvatica della nostra Valle Maira, con osservazioni reali di diversi tipi di corna e, ahimè, di una vecchia trappola usata dai bracconieri. La dottoressa forestale, Simona Dutto, invece ha illustrato alcune caratteristiche delle conifere e ha fatto osservare diverse se-

zioni di tronco cercando di far notare i differenti colori dei legni e come la presenza degli anelli lignei ci dia tante informazioni su come l'albero è vissuto. Inoltre i bambini più piccoli hanno assistito e partecipato direttamente ad un'esercitazione anti-incendio appositamente preparata dai volontari dell'A.I.B.

E' stato un giorno particolare, diverso dalle solite lezioni scolastiche ma altrettanto istruttivo e sicuramente importante per la salvaguardia della Terra, che ha sempre più bisogno di riforestazione e di verde !!

PRIMARIA VILLAR

## SENZA ZAINO DAY

... E non dimentichiamoci della terra!

Evviva! Evviva! Yuppi! Si parte! che emozione! Dopo più di un anno, finalmente avremmo fatto una vera gita scolastica. Una gitarella, una breve escursione, una lunga passeggiata, chiamatela come volete per noi questa era una GRANDE GITA! Era stare per un giorno intero con i compagni, all'aria aperta e anche con le maestre! La nostra mitica scuola, la Nuto Revelli School aveva organizzato un'escursione alla nuova croce posta da poco sulla collina alle spalle della Chiesa di S. Antonio di Morra per festeggiare IL SENZA ZAINO DAY e la GIORNATA DELLA TERRA, trascorsa da poco.

Su Classroom era comparso l'annuncio delle insegnanti: per l'escursione era necessario equipaggiarsi bene! Allora abbiamo messo nello zaino - da trekking- le giacche impermeabili, le macchine fotografiche, binocoli, borse e salviette disinfettanti e ..... gnam, gnam, gnam....., il pranzo al sacco che, diciamo pure chiaramente, è uno dei punti più importanti della gita. Nei nostri zaini sono così entrati fette megagalattiche di pizza, lenzuolini di focaccia, buste extralarge di patatine al formaggio, paninoni superimbottiti e tante altre squisitezze. Si sa, quando si gira il mondo, il cibo è importante e anche l'acqua.

Anche qui le borracce non mancavano! Eravamo emozionati, direi qua-

si eccitati, qualcuno aveva il cuore che batteva a mille: tutti sapevamo che ci saremmo divertiti un mondo! Qualcuno si sentiva leggero come una farfalla. Eravamo pronti per questa nuova avventura che si rivelò - sigh! sigh! - ben presto una stancante avventura. Fino a Morra è stato uno scherzo, abbiamo camminato speditamente, chiacchierando con gli amici ed evitando gli scherzetti che qualche compagno dispettoso si ingegnava a fare: pietre e fiori negli zaini altrui, sgambetti, spine...naturalmente tutto senza che le maestre vedessero. Forse vedevano, ma chiudevano un occhio. Cominciava a fare caldo, ma in breve eravamo raggiunti la Chiesa di S. Antonio, tutti allegri e super chiacchieroni! Lì, abbiamo visto che tra l'erba spuntava un sentierino ripidissimo, 35° di ripidità e qualcuno, esaurito l'entusiasmo, al primo passo era già stanco. Per fortuna c'erano compagni più abituati a camminare che davano una mano a quelli più piccoli e meno allenati. Chi sarebbe riuscito a non cedere? Era un sentiero composto per il 40% di rocce e, con il sole che ti batteva in testa, sembrava infinito! L'unica cosa da fare era andare avanti anche se eravamo veramente accaldati quando ... come un miraggio la croce sbucò da dietro un raggio, splendendo al sole e abbagliando coloro che la fissavano contenti di vederla. Eravamo proprio al settimo cielo



e dopo una sostanziosa merenda ci siamo messi a fare delle foto tutti bene in posa vicino alla croce. Era proprio un luogo stupendo dove regnavano pace e serenità e la vista era mozzafiato. Da lassù infatti si vedevano Morra, Villar, Monastero, la pedanola e in lontananza anche i palazzi di Cuneo oltre a molti campi colorati. Verde ovunque e all'orizzonte le montagne ancora innevate.

Al ritorno, abbiamo cambiato strada. Speravamo in una bella discesa e invece ci sono state ancora delle salite e poi finalmente la strada asfaltata. Era comunque bello parlare tra noi, confidarsi segreti, ridere con i compagni, cantare canzoni, giocare a "Indovina chi" e inventarci dei nomi. Qualcuno esplorava con il binocolo i dintorni, cercando di vedere qualche animale da vicino.

All'ora di pranzo, eravamo a scuola stanchi e abbronzati come degli egiziani e abbiamo

dato fondo alle riserve negli zaini. Poi, al pomeriggio abbiamo inventato un gioco nuovo: Baseball free ed è stato divertentissimo. Hanno partecipato anche le maestre anche se noi eravamo decisamente più bravi! Poi, tutti insieme, con le pietre che avevamo portato da casa e dipinto qualche giorno prima, abbiamo costruito un enorme mandala che poi, come per magia, abbiamo trasformato in un grande mondo con oceani e terre emerse. Poi ci siamo seduti tutti intorno a guardarlo, contenti della nostra opera e felici di vivere in questo bel mondo.

Per concludere abbiamo camminato, abbiamo faticato, ma, dopo tutti i "NON SI PUO' FARE" abbiamo capito che se ci mettiamo d'impegno e ci aiutiamo, riusciamo a raggiungere le nostre mete. Un nostro compagno ha scritto che questa gita gli ha insegnato che "Dopo una salita c'è sempre una discesa" e noi siamo d'accordo con lui.

PRIMARIA VILLAR

## Alla scoperta di noi stessi

A partire da sensazioni ed emozioni

Il nostro corpo e la sua bellezza sono affascinanti e meravigliosi. Per conoscerli meglio abbiamo chiesto l'aiuto di una persona competente e preparata.

Martedì 27 aprile è venuta a trovarci l'ostetrica Silvia Garelli, mamma di una nostra compagna e conosciuta molto bene da tutti noi. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai noi ragazzi. Qualche giorno prima le insegnanti hanno predisposto un "box delle domande" dove noi alunni abbiamo potuto inserire i nostri dubbi e le nostre curiosità in modo che la dottoressa potesse rispondere alle domande relative a questo argomento. A noi alunni della classe quin-

ta, la dottoressa Garelli ha sottolineato l'importanza di avere rispetto del proprio corpo e si è soffermata sul sentimento più importante che lega



due persone: l'amore. Siamo partiti dalle sensazioni e dalle emozioni che i bambini vivono in diverse situazioni per cercare di riconoscerle e dare loro il giusto significato. È stato un incontro molto interessante e anche molto divertente per tutti! Grazie Silvia!

PRIMARIA VILLAR

## Il culto dei morti in Egitto

Visita virtuale al Museo di Torino

A causa delle restrizioni Covid, durante il compito di realtà, in classe IV, abbiamo progettato la visita che avremmo voluto fare quest'anno al Museo Egizio e, visto che non possiamo andarci di persona, abbiamo pensato di far venire il Museo in classe. L'incontro è avvenuto online su Zoom e nel viaggio virtuale ci ha accompagnato un'egittologa con la quale abbiamo conosciuto il suo splendido mestiere. Gli egittologi si occupano di andare a scoprire le origini e le tradizioni degli Egizi e a qualcuno di noi piacerebbe proprio questo lavoro.

L'incontro aveva come argomento centrale "la mummificazione e il culto dei morti" e insieme alla guida siamo andati a scoprire e ricostruire come avveniva questo processo nel lontano Egitto. Siamo andati a vedere, attraverso alcune immagini, le vere piramidi che ancora si possono visitare in Egitto. Gli alunni sono rimasti impressionati dalla spiegazione della guida e si sono divertiti molto.

Sperando, a settembre, di poterlo visitare di persona il magnifico Museo Egizio di Torino, ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questa visita online.

La classe IV di Villar



PRATAVECCHIA

## Alberi... e non solo

*Un'occasione per riscoprire la natura*

Mercoledì 5 maggio nel plesso di Pratavecchia si è svolta la festa degli alberi, un'occasione per riscoprire la natura che ci circonda, il rispetto per il nostro ambiente e il piacere di stare insieme all'aria aperta a distanza di sicurezza... Durante la mattinata noi bambini ci siamo ritrovati nel giardino della scuola dove abbiamo accolto i carabinieri forestali, intervenuti per l'occasione, presentando canzoni anche in lingua inglese e ballando tutti insieme ritmi che riportavano alla mente il legame con la nostra terra. Noi alunni della classe V abbiamo realizzato diversi articoli riguardanti un progetto seguito durante l'anno scolastico, il progetto Diderot, intitolato "Io vivo sano", volto a prevenire l'inquinamento dell'aria e una presentazione della giornata della terra che è stata celebrata, a livello mondiale, il 22 aprile 2021. La mattinata è proseguita con una camminata nei prati della frazione di Pratavecchia alla



scoperta delle piante e con l'intervento dei carabinieri forestali di Dronero che ci hanno parlato della salvaguardia dei nostri boschi, degli animali che li popolano e della necessità che i cittadini mantengano sempre un atteggiamento di rispetto e di

responsabilità nei confronti dell'ambiente. All'evento ha partecipato la nostra Dirigente che ha sottolineato l'importanza del ruolo della scuola nell'educare i ragazzi ad un atteggiamento consapevole e maturo nei confronti del nostro pianeta.

PRATAVECCHIA

## Senza Zaino day

*In visita a Monastero*

Mercoledì 19 maggio noi alunni della scuola primaria di Pratavecchia, in occasione della festa annuale indetta dalla rete Senza Zaino, abbiamo trascorso una giornata immersi nella natura per riscoprire il legame con essa. Partiti dalla nostra scuola in mattinata, ci siamo diretti alla Torrazza, una fortificazione medievale, dove le maestre ci hanno raccontato la sua storia e spiegato il suo utilizzo in passato. Dopo una breve sosta, siamo ripartiti alla volta della Pedancola. È stato bellissimo! Abbiamo attraversato il Maira dondolando sul ponte di ferro e abbiamo raggiunto una spiaggetta sulle rive del torrente dove ci siamo divertiti costruendo dighe, giocando con la sabbia e con l'acqua e rilassandoci. Verso mezzogiorno ci siamo diretti al monastero dove ci hanno accolti i gestori dell'ostello dandoci la possibilità di pranzare nel dehor e di gustare un ottimo gelato. Nel pomeriggio, abbiamo potuto ammirare lo sferisterio e visitare il chiostro del monastero. Alle 15.30 siamo tornati a piedi a scuola dove ci aspettavano i nostri genitori.



La pedancola sul Maira

PRATAVECCHIA

## La musica ed il riciclo creativo

*Ricavare nuovi oggetti da vecchi materiali*

Gli alunni della IVA e della IVB della scuola elementare di Pratavecchia, hanno avuto l'occasione di conoscere gli artisti Vicentini "I Giorni Pari" tramite una video chiamata. L'incontro è stato molto importante, perché i ragazzi nei mesi precedenti hanno creato una coreografia su una canzone che hanno scritto gli artisti che trasmette valori importanti sul riciclo creativo grazie alla loro sensibilità della tematica sull'educazione ambientale. In questi mesi oltre alla preparazione e l'impegno che i ragazzi hanno avuto per prepararsi all'incontro, gli artisti di Vicenza hanno spedito ai ragazzi della IV, delle lampadine ormai fuori uso e con quel materiale sono state create delle piccole maracas in classe inserendo all'in-



terno dei chicchi di riso per creare il suono. Gli alunni sono stati molto entusiasti perché hanno potuto chiedere direttamente agli artisti il significato delle canzoni che scrivono, da quanto tempo fanno questo mestiere, ma soprattutto si

sentivano emozionati perché hanno ballato e cantato in diretta con gli artisti la canzone che avevano imparato con piacere: "Mettere fuori l'umido".

L'incontro è stato molto formativo soprattutto perché i Giorni Pari hanno spiegato ai ragazzi come costruiscono le loro chitarre particolari. Ovvero costruiscono le chitarre grazie a vecchi lampadine delle strade utilizzando diversi materiali di riciclo che assemblandoli insieme, ottengono nuovi strumenti musicali con cui fanno i loro concerti e registrano i loro album.

I ragazzi sono stati molto incuriositi ed affascinati dall'incontro e dall'importanza che da materiali vecchi o in disuso, si possono ricavare nuovi oggetti molto belli.



IL RITORNO DELLE VITI A MACRA

## L'interramento delle barbatelle

*Visita didattica alla scoperta delle tradizioni vinicole e culturali di Macra*

Lunedì 3 Maggio 2021, durante l'orario scolastico pomeridiano, ci siamo recati a Macra per ridare vita ad una tradizione ormai abbandonata.

L'uscita didattica era prevista per il 15 Marzo, purtroppo, però, la situazione epidemiologica in primis e quella meteorologica poi, ci ha costretti a rimandarla.

Nei giorni precedenti, abbiamo approfondito le conoscenze riguardo la Cappella di San Pietro, importante bene di interesse culturale della Valle, e la preparazione della vigna. Quel pomeriggio, a Borgata Bedale, abbiamo incontrato l'esperta Stefania, apicoltrice, che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso, arricchendo la visita con tante importanti informazioni. Qui, ci hanno raggiunto i compagni di San Damiano Macra.

Percorrendo il sentiero dei ciclamini, giunti a borgata Villar, la guida ci ha spiegato che una volta, a Macra e nei Comuni vicini, la coltivazione della vite era un'attività molto sviluppata: si usava il vino pure per pagare le tasse! In passato, si piantava maggiormente l'uva bianca, il cui succo veniva in seguito mischiato con il vino rosso. A differenza di allora, le barbatelle sono state create "con la tecnica a tavolino", ovvero si prende la vite selvatica con radici molto robuste, si elimina la parte superiore e si innesta: si apre il piccolo tronco a V per inserire il tipo di vite che si vuole; usare questo metodo permette di ottenere una pianta con radici forti che fruttificherà molto.

Poco dopo, abbiamo raggiunto la Cappella di San Pietro, un tempo luogo di pellegrinaggio, infatti sulle mura si possono ancora osservare le firme dei pellegrini. All'interno, abbiamo osservato diversi affreschi preziosi: non sono più presenti i volti dei Santi, in quanto, nei tempi passati, ignoti, forse individui non cattolici, non riconoscendone l'importanza, li hanno distrutti. Tra le opere principali, vi è la "Danza Macabra", che rappresenta un ballo a coppie tra gli scheletri e gli umani, che si tengono per mano, per simboleggiare l'uguaglianza di tutti gli uomini di fronte a Dio, indipendentemente dal ruolo in vita.



Successivamente, ci siamo divisi in due gruppi in base all'età, per alternarci nelle attività: i più piccoli sono andati alla ricerca dei pigmenti naturali, ovvero di polveri ricavate dalla roccia per colorare, mentre i grandi si sono recati alla vigna per piantare le barbatelle. Per facilitarci il compito, in precedenza erano già state scavate delle buche profonde circa 30 centimetri, perciò noi, grazie all'aiuto dell'esperta e del "forchettoni", un attrezzo di ferro simile ad un'enorme forchetta con 2 denti, dopo aver inserito le radici in mezzo alle punte, abbiamo spinto verso il basso, interrando

così le piantine. Dopo, le abbiamo delicatamente ricoperte con la terra. In seguito, le abbiamo concimate ed innaffiate. Alcuni di noi hanno abbellito il terreno circostante con materiale vario, oppure hanno creato un canale comunicante per irrigarle. Le "nostre" viti appartengono ad un vitigno denominato "Nebbiulin": produrranno uva nera da cui si ricaverà certamente del buon vino! Tutte queste attività ci hanno permesso di sperimentare in prima persona nuove tecniche agricole e artistiche, immersi nella natura e all'aria fresca e sana.

Scuola Primaria di Prazzo



SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA OLTRE MAIRA

## Mercatino di primavera

*Grande successo della prima edizione*



Il mercatino allestito in Piazzetta Allemandi

Sabato 8 maggio, in Piazzetta Allemandi, si è svolta la prima edizione del mercatino di primavera del plesso di Oltre Maira. Gli alunni delle classi della primaria e i bambini della scuola dell'infanzia hanno lavorato con impegno ed entusiasmo per mettere a dimora, in allegri vasetti colorati, piantine aromatiche e fiori, per preparare tanti simpatici oggetti di ogni genere per i banchetti del mercatino.

Grazie alla collaborazione dei genitori e alla disponibilità dei rappresentanti di classe è stato possibile esporre tutto in bella mostra... la generosità dei droneresi ha fatto il resto: in poche ore i due banchetti

sono stati svuotati. Ora, attrezzato l'orto, e avendo la disponibilità per acquistare tutto l'occorrente, gli alunni sono pronti a rimbocarsi le maniche e svolgere tutte quelle attività didattiche a

contatto con la natura che piacciono molto e che contribuiscono a creare quello spirito di squadra di cui hanno tanto bisogno.

Alunni e insegnanti del plesso di Oltre Maira

**Perano Ivano**  
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero  
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

# Das Erwachen

## Frühlingsluft im Tal

Die Tage werden länger, der Duft der Blumen entlang der Wanderwege ist allgegenwärtig. Nach endlosen Tagen im Regen, erwacht das Tal mit einer Explosion von Grün, alles scheint sich wieder zu beleben nach einem kalten, schneereichen Winter, in diesem sehr ungewöhnlichen Jahr. Das ist der Moment, in dem sich von der Ebene aus, vom Mai an, von Villar San Costanzo bis nach Chiappera, im oberen Tal; die Felder, Wiesen und die Ufer der Flüsse in ein Meer von Farben verwandeln, die Tag für Tag wie eine Frühlingswelle immer weiter das Tal hinauf steigt; der Schnee zieht sich immer höher zurück, bis er auch den letzten Gipfel verlässt.

Auch die Erholungssuchenden kehren zurück. Die Häuser, die im Winter verschlossen und verriegelt waren, öffnen sich wieder und für diejenigen, die das ganze Jahr über hier leben, ändern sich der Rhythmus des Lebens, der Arbeit und der Gewohnheiten. Die Felder werden wieder bestellt und bewirtschaftet, die Wirtshäuser öffnen wieder und die ersten Touristen kommen. Wenn man das Tal entlangfährt, fallen einem auch die ersten ausländischen Kennzeichen auf: mit dem Ziel - Urlaub. In dieser letzten Zeit war der Tourismus, zusammen mit dem Gesundheitswesen, der wahrscheinlich am stärksten betroffene Sektor in Italien. Was die ausländischen Gäste in diesem Tal suchen, ist die Authentizität, manchmal ein wenig wild, der Natur in all ihren Farben, Geräuschen und Düften. In einem Jahr wie diesem, mehr denn je. Das Verbot, rauszugehen oder sich von zu Hause zu entfernen, vor allem in den Großstädten, wo viele Menschen innerhalb von vier Wänden in einem Wohnblock zusammen mit zehn, zwanzig oder hundert anderen eingesperrt waren, wie in einem häuslichen Ge-

fängnis, ließ die Menschen einen Ort wie das Maira-Tal noch mehr schätzen. Der Ruf nach einem einfacheren Lebensstil, weg vom Smog und dem städtischen Chaos, wird immer stärker, auch wenn die Angst vor dem Unbekannten bei der Vorstellung einer solchen Veränderung des eigenen Lebensstils groß ist. Viele denken, dass sie es nicht schaffen, denn "hier gibt es ja nichts".

Aber es ist genau dieses Nichts, das so viele andere suchen: die Natur, die Stille, die Schönheit von Orten fernab von Zementblöcken, wo winzige Ecken von Grün zwischen Fabriken ersticken. Das Leben in den Bergen scheint für die "Stadtmen-schen" so anders und weit abseits der Norm zu sein, aber in Wirklichkeit ändert sich nur der Kontext und die Dinge um uns herum: Die Schaffung einer eigenen Routine, eines sozialen Um-

kreises und eines eigenen Raumes ist genauso möglich wie in städtischen Ballungsräumen. Außerdem sind die Wege in den Großstädten, um zur Arbeit oder anderswohin zu fahren, oft sehr stark befahren und dauern sehr lange; im Grunde nicht viel anders, als wenn man aus den abgelegensten Dörfern ins Tal fährt, mit dem Unterschied, dass die Aussicht aus dem Fenster die Fahrt viel angenehmer macht. Es erlaubt einem (fast), mit einem Lächeln im Büro anzukommen. Natürlich wäre es optimal, das Angebot an öffentlichen Verkehrsmitteln auszubauen, damit das Auto weniger genutzt wird und auch Menschen ohne Führerschein den nächsten Laden aufsuchen können, aber das ist nichts unmögliches, wenn das Tal in den nächsten Jahren belebt bleiben soll.

Diese schwierige Zeit, wäh-

rend die Welt abgeriegt war, kann uns immerhin etwas lehren und zu einer Wiederentdeckung von Orten wie dem Maira-Tal durch Menschen führen, die sich entscheiden, es zu ihrem Zuhause zu machen. Die Städte haben sich geleert und die Täler haben sich gefüllt, ein seltsam umgekehrtes Phänomen. Die große Flucht aus der Stadt während des Lockdowns durch die, die im Home Office arbeiten, könnte eine große Chance darstellen: mit dem Ausbau des Internets sowie der Dienstleistungen, damit die Menschen von zu Hause aus arbeiten, Online-Meetings, Kursen und Konferenzen folgen können, mit dem wunderbaren Rahmen einiger der schönsten Bergkulissen der Region draußen vor dem Fenster.

Es liegt nun an den Unternehmen und öffentlichen Verwaltungen, in diese Richtung zu investieren, ihren

Mitarbeitern das Arbeiten von zu Hause aus zu ermöglichen, eine Internet-Bandbreite zu schaffen, die stabil genug ist und mit dem Glasfaser der Stadt konkurrieren zu können, denn dies sind die grundlegenden Voraussetzungen, die das Arbeiten von zu Hause aus in den Bergen bis heute behindern. Werte ändern sich und es wäre für jeden nützlich und sinnvoll, in diese Richtung zu investieren. Nicht nur immer mehr Italiener könnten kommen, um sich für ein Leben im Tal zu entscheiden, sondern auch viele Ausländer, die von den Werten und der Schönheit unserer Orte angezogen werden, wie es schon in der Vergangenheit geschehen ist. Die Veränderung der Werte der Gesellschaft, der Individuen, die Optimierung der Dienstleistungen, kann eine große Chance für die Wiederbesiedlung der Bergtäler, unseres Maira-Tals, dar-

stellen. Wenn uns das letzte Jahr eines gezeigt und gelehrt hat, dann, dass das Home Office in vielen Bereichen durchaus möglich und mit dem Bergpanorama als Naturkulisse sogar noch schöner ist! Wir genießen unsere Freizeit mehr, schalten einen Gang herunter, kommen weg von der Hektik und dem Stress der Stadt, denn ein besserer Lebensstil bringt auch mehr Produktivität und vor allem Glück; überwinden wir diese schwierige Zeit und sehen wir sie als Chance, die es zu ergreifen gilt, und leben wir wieder mehr in Kontakt mit der Natur, in der Hoffnung, dass im Winter immer weniger Häuser schließen werden. Mit den Menschen kehren die Arbeit, das Leben und die sozialen Beziehungen zurück. Vielleicht braucht dieser Prozess nur ein wenig Hilfe, um in Gang zu kommen.

Sven Heinitz



Stoppo e il mare verde di foglie

TRADUZIONE IN ITALIANO

## Il risveglio

### Aria di primavera in Valle

I giorni diventano sempre più lunghi, il profumo dei fiori lungo i sentieri è onnipresente. Dopo tante giornate di poggia, la valle si risveglia con un'esplosione di verde, tutto sembra ricominciare a vivere dopo un freddo e innevato inverno, in questo anno così insolito. È il momento in cui, dalla pianura, a partire da maggio, da Villar San Costanzo fino a Chiappera, in alta Valle i campi, i prati e le rive dei fiumi si trasformano in mari di colori e, giorno dopo giorno, risalgono la valle come un'onda di primavera; la neve si ritira sempre più in alto, finché non lascia anche l'ultima cima.

Tornano anche i villeggianti. Le case, in inverno chiuse e sigillate, si riaprono e, per chi vive qui tutto l'anno, cambiano i ritmi di vita, il lavoro e le abitudini. I campi vengono preparati e di nuovo lavorati, le locande riaprono e i primi turisti arrivano. Passando per la valle, si notano le prime targhe straniere: destinazione vacanza. In questo periodo, il turismo è stato il settore, insieme alla sanità, probabilmente tra i più colpiti in Italia. Ciò che cercano gli stranieri in questa Valle è l'autenticità, a volte un po' selvaggia, della natura in tutti i suoi colori, rumori e profumi. In un anno come questo, più che mai. Il divieto di uscire o allontanarsi da casa, soprattutto nelle grandi città, dove molte per-

sone erano rinchiusi tra quattro mura in un condominio insieme ad altre dieci, venti o cento, come in una casalinga prigioniera, ha fatto sì che ancora maggiormente si apprezzasse un posto come la Valle Maira. Il richiamo di uno stile di vita più semplice, lontano dallo smog e dal caos urbano, diventa sempre più forte, anche se la paura dell'ignoto all'idea di apportare una tale variazione al proprio stile di vita è tanta. Molti pensano di non farcela, dicono "qui non c'è nulla".

Ma è proprio quel nulla che tanti altri cercano: la natura, il silenzio, la bellezza dei posti lontani dai blocchi di cemento, dove minuscoli angoli di verde soffocano tra le fabbriche. Vivere in montagna, per "la gente di città" sembra una cosa così diversa e fuori dalla normalità ma, in realtà, cambiano solo il contesto e le cose che ci circondano: la creazione di una propria routine, di una cerchia sociale e del proprio spazio è fattibile esattamente come nei centri urbani. Inoltre, nelle grandi città, le strade da percorrere in auto per andare al lavoro o altrove sono, spesso, estremamente trafficate e richiedono tempi lunghissimi; non molto diverso rispetto allo scendere a valle dalle borgate più isolate, in fondo, con la differenza che il panorama fuori dal finestrino rende il tragitto decisamente più piacevole. Per-

mette (quasi) di arrivare in ufficio col sorriso. Certo, sarebbe ottimale incrementare i servizi di trasporto pubblico, in modo da permettere un minor utilizzo dell'auto e alle persone senza patente di poter raggiungere i servizi, ma non si tratta di una cosa fuori dal mondo, se la Valle resterà viva negli anni a venire. Questo difficile periodo di chiusure, in fondo, può insegnarci qualcosa e portare ad una riscoperta dei posti come la Valle Maira da parte di gente che decida di farne la propria casa. Le città si sono svuotate e le valli si sono riempite, uno strano fenomeno inverso. La grande fuga dalla città durante il lockdown da parte di chi lavorava in smartworking potrebbe rappresentare una grande opportunità: incrementare la rete ed i servizi per permettere alle persone di seguire da casa lavoro, incontri online, riunioni, corsi e conferenze, con la meravigliosa cornice di alcune delle montagne più belle della Regione fuori dalla finestra. Ora tocca, dunque, alle aziende ed alle amministrazioni pubbliche investire in questa direzione, per poter permettere ai propri dipendenti di lavorare da casa, creare una banda internet che sia sempre stabile e che possa concorrere con la fibra in città, poiché sono queste le circostanze fondamentali che frenano il la-

voro da casa in montagna. I valori stanno cambiando e sarebbe opportuno e utile per tutti investire in questa direzione. Non soltanto sempre più italiani potrebbero arrivare a fare una scelta di vita in Valle, ma anche molti stranieri, attirati dai valori e dalla bellezza dei nostri luoghi, come già successo in passato. Il cambiamento dei valori della società, delle singole persone, l'ottimizzazione dei servizi, possono rappresentare una grande opportunità per la ripopolazione delle valli montane, della nostra Valle Maira. Se una cosa ci ha dimostrato e insegnato l'ultimo anno, è che lo smartworking è senz'altro possibile in moltissimi settori e, con il panorama delle montagne come sfondo naturale, anche più bello! Godersi di più il tempo libero, rallentare, allontanarsi dalla frenesia e dallo stress della città, perché uno stile di vita migliore porta anche più produttività e, soprattutto, felicità; superiamo questo periodo difficile e vediamo come un'opportunità da cogliere, e torniamo a vivere nuovamente più a contatto con la natura, sperando che, in inverno, sempre meno case si chiudano. Con le persone, tornano anche il lavoro, la vita, la socialità. Forse, questo processo ha solamente bisogno di un piccolo aiuto per essere avviato.

Sven Heinitz

UNA PAROLA AL MESE

## Frühlingsgefühle

È una parola composta (come potrebbe essere altrimenti?) da "Frühling", primavera, e "Gefühle", sentimenti. Letteralmente tradotto: "i sentimenti di primavera". Ha un che di poetico, soprattutto pensando alla sensazione del primo sole sulla pelle dopo mesi di grigiore invernale, alla brezza ancora frizzante, via via più tiepida, al profumo dei fiori che sbocciano. Scientificamente, tutto ciò si potrebbe attribuire all'aumento dell'intensità della luce, che causa il rilascio di serotonina, estrogeni e testosterone (non per niente, è la stagione degli amori, nel mondo animale). La cosiddetta "febbre di primavera": senza cadere in pure e semplici deduzioni scientifiche, che rovinerebbero l'atmosfera bucolica e sognante di questa bella parola, l'euforia e la rinnovata energia della rinascita. Nella nostra bella Valle, niente potrebbe essere più calzante per questo periodo: da un giorno all'altro, i monti si coprono di mille sfumature di verde, la vegetazione cresce rigogliosa e lussureggiante, le cascate e i ruscelli mormorano nel vento, i cervi cercano nuovi amori... I turisti e i villeggianti riappaiono, come animali dopo il letargo invernale, le imposte di ristoranti e rifugi si riaprono, i balconi si vestono di fiori colorati.

Dopo questo lungo anno, che è stato un po' come un lento letargo, con la campagna vaccinale che avanza, finalmente vediamo un po' di luce e speranza: un risveglio primaverile più dolce e atteso che mai.

Elena Monetti

Ein zusammengesetztes Wort (wie könnte es anders sein?) aus "Frühling" und "Gefühle". Es hat etwas Poetisches, vor allem, wenn man an das Gefühl der ersten Sonne auf der Haut nach Monaten der Wintertristesse denkt, an die noch frische Brise, die allmählich wärmer wird und an den Duft blühender Blumen. Wissenschaftlich gesehen könnte all dies auf die erhöhte Lichtintensität zurückgeführt werden, die die Ausschüttung von Serotonin, Östrogen und Testosteron bewirkt (nicht umsonst ist es in der Tierwelt die Paarungszeit). Die sogenannten "Frühlingsgefühle": ohne in reine und einfache wissenschaftliche Ableitungen zu verfallen, die die bukolische und verträumte Atmosphäre dieses schönen Wortes, die Euphorie und erneuerte Energie der Wiedergeburt ruinieren würden. In unserem schönen Tal könnte nichts besser zu dieser Zeit passen: von einem Tag auf den anderen sind die Berge in tausend Grüntönen gehüllt, die Vegetation wächst üppig und satt, Wasserfälle und Bäche rauschen im Wind, Hirsche suchen neue Liebschaften... Touristen und Urlauber tauchen wieder auf, wie Tiere nach dem Winterschlaf, die Fensterläden von Restaurants und Hütten öffnen sich wieder, Balkone werden mit bunten Blumen geschmückt. Nach diesem langen Jahr, das ein bisschen wie ein zäher Winterschlaf war, mit der fortschreitenden Impfkampagne, sehen wir endlich ein bisschen Licht und Hoffnung: ein Frühlingserwachen, süßer und erwartungsvoller denn je. SH



Agriturismo **Cascina VERNE**  
Carmagnola (TO)

Camere con bagno interno - Parco/giardino  
Wi-fi gratuito - Prodotti agricoli del nostro orto  
**ACCETTIAMO I BUONI VACANZE E REGALIAMO  
un soggiorno ogni tre pernottamenti.**

Esempio: per una coppia a fronte di Buono Vacanze di € 500,00 per tre pernottamenti, il quarto è omaggio (iva al 10% compresa) e il Cliente paga € 100,00 per n. 4 pernottamenti in camera doppia.

A 5 km. dal casello di Carmagnola dell'Autostrada Torino-Savona

Frazione Tuninetti - Carmagnola (To) Italy  
Cell. + 39 339 3100048 - cascina.verne@gmail.com  
www.agriturismoverne.it

## RINGRAZIAMENTI

## ANNIVERSARI



**MARIA LUIGINA  
CHIAPELLO**  
in De Cesaris

I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa della loro cara. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 6 giugno, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARGHERITA MISENTI**  
ved. Molineri

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con opere di bene, visite, scritti, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo di San Damiano Macra. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 19 giugno alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**GIUSEPPINA LERDA**  
ved. Dutto

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con opere di bene, visite, scritti, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Gerbino e a tutto il personale della Casa Riposo "Don Grassino" di San Damiano Macra. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, giovedì 17 giugno, alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ITALO FILIPPUTTI**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazioni alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata a Dronero, giovedì 3 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ANTONIO BERNARDI**  
(Toni Sachet)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Acceglio, domenica 6 giugno alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ADRIANO DUTTO**

sentitamente ringraziano tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale dell'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, al parroco don Marco, all'Amministrazione comunale di Roccabruna, ai sindaci Marco Arneodo, Claudio Garnero, Livio Acchiardi e Pierangelo Olgnerio, ai gruppi Anziani e all'Associazione Autisti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 20 giugno alle ore 11.

On. Fun. VIANO



**MARIA MARTINASSO**  
ved. Bottasso

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 29 maggio alle ore 18.

On. Fun. MADALA



**GIUSEPPE MATTALIA**  
(Beppe)

I familiari commossi per la solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero domenica 23 maggio

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIOVANNI RANCURELLO**  
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazioni alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero, domenica 20 giugno alle ore 15.

On. Fun. VIANO



**FRANCO RAINA**

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al grande e incolmabile dolore per la scomparsa del caro Franco, la famiglia ringrazia ed esprime commossa gratitudine. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 19 giugno, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**MARIO FERRERO**  
(Pipa)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazioni alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 13 giugno alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

## ANNIVERSARIO

2017 2021



**FEDELE CHERASCO**

*Non muore chi vive nel cuore di chi resta*

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, domenica 20 giugno, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Leggete e diffondete  
**Il Dragone**  
mensile  
di Dronero  
e Valle Maira

2020

2021

2017

2021



**MARIA FALCO**  
ved. Massucco

*Mamma, nonna, un anno è trascorso, il vuoto che hai lasciato un tutti noi è incolmabile. Grazie.*

Pregheremo per te e Guido nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, domenica 27 giugno, alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



**DOMENICO PEROTTI**

*Nel tuo ricordo continua la nostra vita.*

*I tuoi cari*

Pregheremo per lui nella Santa Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 13 giugno, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2010

2021



**DONATO PALMA**

*Per sempre nei nostri cuori.*

*Con infinito amore.*

*Moglie e figli*

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 6 giugno alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2016

2021



**CLEMENTE LERDA**

*Se un giorno pensando a me, ti cadrà una lacrima, non asciugarla. Darà una mia carezza a te.*

I tuoi familiari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella cappella di S. Lucia di Ricogno sabato 5 giugno, alle ore 17,30.

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla Redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com).

POMPE FUNEBRI  
**MADALA**

DRONERO

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel.

335-10.37.176

POMPE FUNEBRI  
**VIANO**

DRONERO

Via Valmaira, 16.

Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

**MAICO** Problemi di udito?

DRONERO

Farmacia Oltre Maira

Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47

Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO

Maico

Corso Nizza, 33/B

Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

ESCURSIONI IN VALMAIRA

# La via Napoleonica da Stroppo a Marmora

Un bel sentiero in uno dei boschi più grandiosi delle Alpi Occidentali

Il versante esposto a nord della media valle Maira, tra Macra e Marmora, è occupato, nella sua parte bassa, da un bosco di alto fusto molto esteso, composto in prevalenza da abete bianco e faggio. Si tratta di una foresta naturale, cresciuta su ripidi pendii senza troppi interventi dell'uomo, e che per le sue caratteristiche (alto fusto, grandiosità degli alberi e grande diffusione dell'abete bianco), non presenta uguali in Piemonte.

Il versante è piuttosto scosceso e non si direbbe, guardandolo dalla provinciale sul lato opposto, che sia percorso da un sentiero agevole e ben tracciato.

Costruito nel 1700 per scopi militari, pare sia poi stato risistemato e utilizzato dalle truppe napoleoniche nel secolo successivo. A quei tempi rappresentava il collegamento più comodo tra il fondovalle e le borgate di Marmora ed anche con la media valle Stura. Il vallone che sale da Ponte Marmora era scosceso e di difficile percorribilità prima della costruzione dell'attuale percorso con le due gallerie.

La "Napoleonica" parte da Stroppo Bassura e termina in alto alla borgata Superiore di Marmora dove si può lasciare un'auto per il ritorno o, meglio, da dove si può scendere, per sentieri e belle borgate, a Vernetti e quindi a Ponte Marmora dove si può prendere l'autobus che riporta in breve al punto di partenza.

Il periodo migliore per questa camminata sono le lunghe e luminose giornate di fine primavera quando i raggi del sole, alto nel cielo, penetrano nel fitto bosco con una bella alternanza di luci e ombre. In piena estate, di solito si preferisce l'alta montagna; poi, andando verso l'autunno, quando il sole tende ad abbassarsi, il bosco assume delle bellissime colorazioni ma è un po' troppo freddo e ombroso.

In questa gita mancano gli estesi panorami che si ammirano dalle alte vette ma, dalle zone un po' più aperte, si osservano dei bellissimi e insoliti scorci sulla valle e sulle vette ancora innevate.

**1) DA STROPPLO BASSURA (m 929) a BORGATA SUPERIORE DI MARMORA (m 1524)**  
Difficoltà: E escursionistico. Sentiero ottimamente tracciato, a tratti un po' esposto.



Bosco misto di abete bianco e faggio

Partenza: Stroppo Bassura. Parcheggio sulla piazzetta con monumento, in centro, sulla sinistra.

Dislivello: 700 metri; Carte: Chaminar en alta Val Maira di Bruno Rosano; Bibliografia: Val Maira a Pè di Rosano

Lunghezza: 8 Km per la salita. Esposizione: Nord e Ovest

Tempo di percorrenza della salita: ore 2 - 3 ore, per escursionisti medi. Periodo consigliato: maggio- giugno  
Stroppo Bassura si raggiunge da Dronero percorrendo la strada provinciale di fondo valle per 22 Km.

Itinerario: Dalla piazzetta di Stroppo si scendono le scale sul lato ovest raggiungendo una stradina che si segue in discesa verso destra, attraversando la parte bassa del paese e la bella ma semi abbandonata borgata Bedale. Si va poi verso sinistra ad attraversare il Maira su un ponte costruito di nuovo (quota m 86). Si inizia la salita per una larga traccia e, dopo poco, la si abbandona e si prende il sentiero della Napoleonica sulla destra.

Si raggiunge, a quota 1060 circa, una strada forestale pianeggiante che si segue verso destra per circa 400 metri, a un bivio si prende a sinistra la traccia che sale e in breve si trasfor-

ma in sentiero.

La bella traccia sale, poi traversa a destra, poi sale nuovamente (difficile sbagliare) fino al colle Encucetta inferiore (m 1601) che si affaccia sulla bassa valle di Marmora. Qui si tralascia il sentiero che sale ripido a sinistra e si prosegue in piano per la Napoleonica verso la borgata Superiore di Marmora. Sono quasi quattro Km, molto gradevoli, pianeggianti e con lievi saliscendi, che portano a borgata Superiore m 1524.

## 2) DISCESA A PONTE MARMORA

Lunghezza: altri 7 Km in discesa

Tempo: un'ora e trenta.

Da borgata Superiore, giunti alla strada asfaltata, si scende di fronte alla chiesa tra le case e poi per sentiero che va a sinistra verso un valloncetto, poi decisamente a destra per raggiungere case Soda m 1468 da dove si percorre per breve tratto la strada asfaltata. Alle successive case (Serre m 1453) si lascia l'asfalto per scendere a sinistra su sentiero e si giunge a Brieis. Sotto la cappella si va decisamente a sinistra. Il sentiero scende attraversando due volte la strada asfaltata e raggiunge Vernetti, borgata principale di Marmora.

Attraversata Vernetti, dallo spiazzo-parcheggio sulla strada per il colle di Esischie, si prende a destra, in piano, passando davanti alla costruzione in legno per riparo cassonetti, il sentiero per Ponte Marmora che dapprima attraversa prati e boschetti, poi scende decisamente a raggiungere (ponte) la strada carrozzabile che si segue in discesa e, in meno di due Km porta a Ponte Marmora (parcheggio, fermata bus).

Volendo raggiungere a piedi il punto di partenza, si segue per 400 metri la strada provinciale verso Stroppo, poi si imbecca in salita verso destra la strada forestale che, in poco meno di tre Km porta a ricongiungersi con il primo tratto pianeggiante del percorso di salita a quota 1060.

In totale il giro con ritorno a piedi alla partenza, risulta di circa 20 Km con 1000 metri di dislivello.

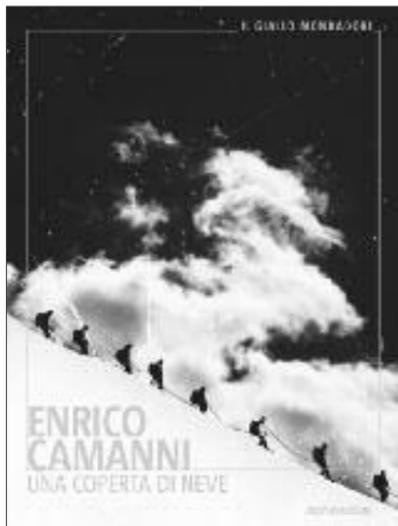
Sergio Sciolla

## CONSIGLI DI LETTURA

# Enrico Camanni, Una coperta di neve

Edito da Mondadori, 2020

Non tutto il Covid vien per nuocere, verrebbe da dire. Senza lockdown e restrizioni ai movimenti, il regalo di Natale di Claudia e Dario lo avrei ricevuto a Dicembre, insieme ad altri, e chissà... forse non lo avrei letto appena scartato dal bel pacchetto di carta colorata che lo conteneva. Invece essersi rivisti per scambiarsi gli auguri di Natale praticamente a Pasqua ha consentito a che il bellissimo giallo di Camanni mi arrivasse per le mani nel momento giusto: subito letto, tutto di un fiato, bellissimo. Camanni è uno di quei fortunati che, mettendo a frutto il proprio talento, hanno saputo vivere di ciò che piace loro. *Homo faber fortunae suae*, dicevano i latini, e Camanni è stato capace di costruire il proprio percorso seguendo le sue passioni, come dichiara egli stesso nella *home page* del suo sito internet: "Sono Enrico Camanni, scalo e scrivo da molti anni. Sono riuscito a mettere insieme due passioni esigenti: montagna e letteratura. [...]". Beh, si vede. Si vede non solo che sa di montagna, si vede che la montagna la ama, la ammira, la conosce, la teme e la rispetta. Questo libro, che ha come protagonista il suo Nanni Settembrini, un torinese diventato guida alpina, istruttore, componente del soccorso alpino in Valle d'Aosta, è un libro nel quale la duttilità dello scrittore Camanni si esprime portando il lettore a percorrere molti sentieri, delle Alpi e della mente del protagonista, dai quali poter ammirare tanto i ghiacciai dagli imponenti seracchi, quanto il sentire di un uomo, ormai maturo, che vive la propria relazione con la montagna da trent'anni. La sapienza con cui l'autore si destreggia nel mostrare la propria



conoscenza dell'ambiente alpino così come dell'animo di un protagonista nel quale, probabilmente, colloca aspetti personali nei quali si riconosce, rende le quasi 300 pagine de "Una coperta di neve" un'avventura dalla quale, una volta entrati, non si vorrebbe più uscire. Il tutto si svolge in dieci giorni: dal 21 al 30 giugno, in un inizio estate tra i più caldi nel quale appaiono evidenti i cambiamenti (i danni, mi verrebbe da dire) causati dalla crisi climatica, cambiamenti

perché fosse in quel punto della montagna né di con chi fosse: eh sì, è proprio intorno al "con chi fosse" che si costruisce la storia: perché nel momento del suo salvataggio Angelica, questo si scoprirà essere il suo nome, si trova legata ad una corda all'altro capo del quale...nessuno! Come è possibile? E' per aiutare la sventurata (in quanto travolta dalla valanga) ma fortunata (in quanto rara sopravvissuta ad un simile evento) signora nel recuperare la propria memoria e comprendere, in fine, il perché di quella corda a capo libero, che Settembrini percorrerà velocemente le Alpi, arrivando nelle Dolomiti, scenderà a Torino, dove incontrerà parte del suo passato, ma lo farà accompagnato da una nuova conoscenza, Martina, genovese in crisi nella relazione con il proprio compagno, entrambi scampati per poco alla stessa valanga. È molto realista Camanni, in questa storia. Il rapporto che Settembrini e Martina costruiscono in breve tempo è intrigante e profondo, l'incontro di due anime che si aspettavano, forse, da tempo ma con le quali l'autore gioca senza scendere in facili soluzioni e senza lasciarsi andare a ciò che il lettore, man mano che il loro viaggio alla ricerca della verità prosegue, in fondo in fondo si aspetterebbe di leggere. La conclusione della vicenda è costruita sapientemente man mano che le ore e i giorni passano e che la "smemorata" è aiutata nel percorso di recupero di sé stessa e del proprio passato. L'amara dolcezza con la quale la storia si conclude è stato, alla mia lettura, la scoperta di un piccolo capolavoro letterario dove il riconoscimento della durezza delle prove alle quali la vita a volte ci sottopone, viene addolcito dall'amore per la montagna e dalla consapevolezza che, in fondo, al destino

che ci attende è impossibile sottrarsi. Angelica, che nel momento di massimo sconforto avrebbe gradito rimanere per sempre sotto "una coperta di neve" senza più dover affrontare le verità dolorose che riemergeranno piano piano al suo risveglio, nella lettera che scrive a Settembrini, alla fine della convalescenza post-traumatica, riporta "...prometto che tornerò a vedere i ghiacciai [...]. Sappi che non il odio, i tuoi ghiacciai, solo gli imbecilli danno la colpa alla montagna. [...]". Infine, un richiamo a un personaggio che Camanni descrive e anima da vero amante degli animali, dei cani in particolare (non so se lo sia, ma leggendolo non posso pensare il contrario): la cagna Sally, pastore belga del soccorso alpino, alla quale l'autore lascia esprimere pensieri e sentimenti propri che ne propongono tratti di una dolcezza che solo un amante di cani può immaginare e raccontare. Grazie Camanni, bellissima storia.

Paolo Bersani

## Cara Elena ci manchi...



Ci manchi tanto, ma ti promettiamo che resteremo uniti in questo momento di forte dolore per aiutarci l'un l'altro, prestando particolare attenzione a chi fra noi è più fragile, certi che tu, da lassù, ci sarai di grande aiuto. Non possiamo mentirti, ci sentiamo persi, ma vogliamo rassicurarti: riesci a farci sorridere anche da lontano. Scorriamo le gallerie dei nostri telefoni per rivivere i mille momenti passati assieme: dieci scatti sfocati per una foto venuta bene ma, per noi, tutti comunque bellissimi; gli attimi migliori non hanno bisogno di fotografie perfette.

Sei e sarai sempre il nostro sole: anche se non lo si vede perché nascosto da nuvole cariche di pioggia o coperto da fiocchi di neve, un raggio arriverà sempre su di noi per rallegrarci. E noi, proprio come i tuoi amati girasoli, ci gireremo costantemente a cercarlo, a cercarte te. Questa breve lettera, però, è rivolta anche alla tua sorellina Giulia, alla tua amorevole mamma Stefania, al tuo forte papà Ivo (per gli amici "ven dinta") ed al tuo saggio nonno Pierin. Ad una settimana dalla tua partenza verso il paradiso, intendiamo ringraziarli per averci aperto le porte della vostra casa e per averci permesso di starti accanto fino all'ultimo istante. Infine, un pensiero va alla piccola Cora: le hai insegnato a stare seduta, a dare la zampa, a fare l'inchino e lei ha ripagato le tue attenzioni con la sua tenera presenza e la sua dolce protezione. Trova il tuo posto in cielo e riempilo di vita, come hai fatto fra noi.

I tuoi amici



**Ottica Chiapello**

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

EDIZIONE SPECIALE DEL PASSATORE SPOSTATA NELL'AUTODROMO DI IMOLA

## Marino argento nella 100 km

Bella impresa per Mario Marino, dronerese classe 1948, atleta di punta nelle corse di lunga distanza dell'Atletica Dragonero, sabato 22 maggio ai campionati italiani di 100 km, con il pettorale 100. Ha percorso 20 volte il circuito di 4,813, più il primo giro di 3,739 km, arrivando 2° della categoria Sm70, in 12 ore 30 minuti.

La gara classica, la Firenze-Faenza con scollinamento alla Colla di Casaglia al 48 km, è stata spostata nell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola per evitare il pubblico. Gli iscritti sono stati 302. Sono arrivati nel tempo limite di 13 ore 172 atleti. Sono stati 130 gli atleti che si sono ritirati o sono stati bloccati ai giri precedenti per impossibilità di rispettare il tempo massimo previsto di 13 ore. È la quinta volta che il veterano Marino ha corso la classica del Passatore, dal 2011. Un lungo percorso che ha affrontato,



per tre anni di seguito, sempre dal 2011, anche nella classissima "Les 100 km de

Millau", nel Dipartimento di Aveyron, nella regione Occitania, sud della Francia.

20ª "SENTIERI CERVASCHESI", SPOSTATA LA PRIMA, BUONA, OTTIMA LA SECONDA

## Successo sotto la pioggia e nel fango

Sabato 1° maggio, la gara dei Sentieri Cervaschesi di corsa in montagna si è svolta sotto una pioggia insistente che non ha fermato i quasi 300 atleti, ostacolati anche dal molto fango. Pronostici rispettati con vittoria degli azzurri di corsa in montagna Martin Dematteis (Sportification) e Francesca Ghelfi (ValVaraita), davanti a Giovanni Quaglia (ValVaraita) e Andrea Rostan (Saluzzo), Erika Ghelfi ed Eufemia Magro. I risultati Dragonero: Cadetti, 2° Riccardo Giuliano, Andrea Sciolla. Allievi, 4° Tommaso Olivero, 8° Francesco Civallo, Paolo Chiapello, Stefano Pittavino, Tommaso Crosio. Allieve, 5ª Elisa Calandri, Giulia Bonavia, Alessandra Ferrari. M5, 2° Agatino Raineri, Mario Marino. F4, 5ª Daniela Bruno di Clarafond.



Juniores M, 4° Elia Bongiovanni. F2, 1ª Eufemia Magro, 2ª Elisa Almondo, 4ª Stefania Cherasco. F3, 3ª Silvia Barale, Gemma Giordanengo, Jose Lopez, Laura Fronti, Ninni Sacco Botto. M3 4° Graziano Giordanengo, Oscar Virano.

M4, 1° Massimo Galfrè, Elio Sajeva, Alessandro Arnaudo. Assegnati i titoli provinciali adulti di corsa in montagna. Dragonero, Eufemia F45, Gemma Giordanengo F55, Massimo Galfrè, M55; Ninni Sacco Botto, F5, Daniela Bruno di Clarafond, F75. Un grazie dall'Organizzazione a tutti i Draghi, chi a gareggiare chi ad aiutare; la Protezione civile Aib, l'Ana, le Amministrazioni municipale e comunale e tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione. In modo particolare Luigi Falco, el Dragun, che ha ripristinato la "Strada dei castagni", il percorso corto. Foto in alto primi i gemelli Dematteis. Foto a sinistra, Stefania Cherasco, Ninni, Sacco Botto, Gemma Giordanengo, Jose Lopez.



PIEMONTE CON TRE ORI NEL CAMPIONATI ITALIANI CADETTI U16 DI MONTAGNA

## Una squadra competitiva e affiatata

Domenica 16 maggio a Concesio (Brescia), il Piemonte è stato protagonista dei Campionati Italiani Cadetti/e per Regioni di Corsa in Montagna. Tre ori di squadra (classifica cadette/cadetti e combinata) e uno individuale con Alessio Romano (Roata Chiusani). Il commento del vicepresidente vicario, Graziano Giordanengo, referente della corsa in montagna regionale, che ha accompagnato la rappresentativa: «Ringraziamo le Società che hanno partecipato alle prove di selezione permettendo al Comitato regionale di convocare una squadra competitiva e affiatata. Erano molti anni che non riuscivamo a imporci sia nei cadetti che nelle cadette e questo significa che le Società stanno lavorando bene e insieme ai Ftr credono nell'importanza di far fare esperienza ai giovani su tutti i fronti». Romano dunque è il nuovo campione italiano u16



(Asd Dragonero): un ottimo risultato di squadra». Negli Allievi, settimo il dronerese e Francesco Mazza, (Saluzzo). Foto da sinistra, Alessio Romano e Riccardo Giuliano. Sotto, le Allieve Giulia Bonavia, Alessandra Ferrari, Elisa Calandri, undicesime.

di corsa in montagna. Dieci i secondi di vantaggio che lo separano dal secondo classificato, Vittore Borromini (Asd Bike Caltavuturo), primo siciliano a salire sul podio della corsa in montagna. Sesto posto per Riccardo Giuliano



RIPRESE LE GARE, MAGGIO IN CORSA IN PISTA E SU STRADA IN PROVINCIA E FUORI

## Arnaudo convocata in Coppa Europa

Ultim'ora, martedì 26 maggio. Anna Arnaudo, Dragonero è stata convocata tra i 12 azzurri, 6 uomini e 6 donne, per la Coppa Europa 10.000 m in programma a Birmingham (Gran Bretagna) sabato 5 giugno. Domenica 2 maggio, ai tricolori di Molletta sui 10.000 metri in pista Anna aveva conquistato l'oro (foto) con il titolo u23 e il secondo posto assoluto, in 34:24.26. A fine aprile, a Milano, l'allieva di Gianni Crepaldi aveva ottenuto il minimo anche sui 5000 metri correndo in 16:06.47. È un grande risultato per la giovane borgarina, sempre Dragonero e in prestito al Cus Torino. Arnaudo è anche convocata per gli u23 europei dall'8 all'11 luglio. Dopo la rinuncia di Bergen, Norvegia, la nuova sede sarà a Tallinn, Estonia.

Domenica 23. A Paratico, Brescia, ai Tricolori master del campionato 10.000 m, bronzo per Massimo Galfrè su 160 classificati m55; 17° negli M45 Claudio Ravera su 207; 23ª F45 Antonella Taricco su 77, in foto. Al 1° Trail degli 8 Pilastrati a Prato Sesia, 4ª prova del neonato 1° Trofeo Piemonte Parchi Montagne 2021, due percorsi da 10 e da 20 km tra boschi, vigne, piste ciclabili



negli 800 m buon 5° posto assoluto per Marco Monti in 1'57", bene Leonardo Allegri all'esordio sulla distanza corsa in 2'15" e personale per Priscilla 2'30". Nei 5000 Claudio Ravera conclude la prova in 17'03". In contemporanea al Trofeo Bracco di Milano Bianca Mandrile, Dragonero in prestito all'Atletica Fossano '75, ha



con grande partecipazione di volontari e ottima organizzazione con sole dopo giorni di pioggia. Nel corto di 10 km ottimo ritorno alle gare per Vincenzo Ambrosio dopo una lunga sosta, arrivato 3° M55; Jose Lopez 2ª F55, Daniela Bruno di Clarafond 1ª F75.

Domenica 9. A Fossano corso i 400 m in 56"44 migliorando il suo personale di 1/2 secondo. Al CorriPiemonte di Agliè bene Elisa Almondo, Jose Lopez e Daniela Bruno di Clarafond, mentre alla 3ª tappa del Circuito Milano-Monza Ninni Sacco Botto ha conquistato il 3° posto di categoria.



Concesio, Campionati italiani di corsa in montagna, Noni gli Allievi. Da sinistra, Tommaso Olivero, Stefano Pittavino, Paolo Chiapello, Francesco Civallo,



Bra, Podio e PB per Priscilla Ravera nei 1500m, in 5:16.



Lago di Viverone. I neo Draghi, da sinistra, Alice 3ª assoluta, e Simone Balestra 28°.

RIPARTONO LE PALESTRE

# Il Centro sportivo Val Maira riapre

Al via i primi corsi e le attività individuali. Ancora attesa per la piscina

Finalmente riaprono le palestre. Con una settimana di anticipo rispetto alla data del 1° giugno inizialmente prevista dal decreto Draghi, riaprono le palestre. Tra le prime attività ad essere chiuse lo scorso 25 ottobre, all'inizio della seconda ondata dell'epidemia, e tra le ultime ad ottenere la via libera, duramente provate da lunghi mesi di inattività, per altro non compensate da ristori adeguati, nonostante fossero state tra le prime strutture a dotarsi di idonei protocolli di prevenzione. Dunque si riparte anche se diverse indagini a livello nazionale stimano che un 30% circa delle palestre non riapra nell'immediato. Alcuni centri stanno eseguendo lavori di ristrutturazione, altre attendono momenti più favorevoli consapevoli che l'estate ormai prossima non aiuta certo l'attività sportiva al chiuso, altre infine non riapriranno più. Lunedì 24 maggio ha riaperto i battenti anche il Centro sportivo Val Maira con l'avvio di alcuni corsi e di attività individuali in sala attrezzata. Nel rispetto dei rigidi regolamenti anticovid - previsti dall'Ufficio per lo Sport della presidenza del Consiglio - è obbligatorio l'uso della mascherina durante gli accessi alla struttura e nei trasferimenti interni tra un attrezzo



e l'altro; mascherina che si può abbassare soltanto durante la fase di attività fisica mantenendo la distanza minima interpersonale di almeno due metri. Sanificazione degli attrezzi dopo l'utilizzo e dotazione di zaini e borse per contenere gli effetti personali in modo che non vengano a contatto con quelli di altri utenti. Peraltro il Centro ha aperto da subito con l'orario consueto - ovvero dalle 9 alle 22 nei giorni feriali e dalle 9 alle 17 il sabato. Uno sforzo non indifferente se si considera che in ragione dell'applicazione dei distanziamenti

l'utenza è ridotta rispetto alla normale capienza. Il giorno successivo - 25 maggio - abbiamo raggiunto telefonicamente il gestore, Giorgio Salomone per raccogliere le prime impressioni. "Siamo soddisfatti finalmente di poter riaprire - ci dice Salomone - dopo così tanti mesi di inattività, anche se l'attività è ancora ridotta, ma, d'altra parte si sa che andiamo verso il periodo estivo che tradizionalmente non è molto favorevole allo svolgimento dell'attività in palestra. Purtroppo i mesi migliori sono andati persi, ma ci conforta il fat-

to che numerosi utenti si siano informati sugli orari e sulle modalità di accesso sia telefonicamente, sia di persona. Sentiamo che c'è voglia di attivarsi e di recuperare le abitudini per troppo tempo compresse. Proprio per intercettare e venire incontro a questo interesse cerchiamo di offrire un buon servizio, considerando anche che il rispetto delle norme ci impone numeri più contenuti. Basti pensare che la sala spinning, dotata di venti bici, ne può utilizzare solo la metà e così per le altre attività che richiedono tutte il distanziamento".

Accanto alla soddisfazione comunque di riprendere l'attività si coglie evidente una nota di rammarico per la piscina che ancora deve attendere. Secondo la mappa delle ripartenze infatti - salvo anticipi - l'apertura delle pisci-

ne (al chiuso) è prevista per il 1° luglio. "La piscina è ancora ferma - spiega Salomone - e lo sarà per tutto il prossimo mese a meno che il Piemonte, cosa che noi tutti auspichiamo, possa acquisire i requisiti di zona bianca e, in tal caso, l'apertura potrebbe essere anticipata". Per quanto riguarda la palestra, coloro che hanno ancora abbonamenti in corso di validità, poiché non hanno potuto usufruirne prima dello stop forzato dell'ottobre scorso, potranno portare a conclusione il periodo previsto a partire, appunto, dall'apertura del 24 maggio, ma anche successivamente nel caso non intendano farlo subito così come i corsi avviati e sospesi che potranno essere completati. L'offerta del Centro sportivo tuttavia non si limita al fitness, spinning o attrezzi ma,

a partire da metà giugno si svolgerà l'Estate ragazzi, una proposta completa tra sport e studio che occuperà l'intera giornata, dalle 9 alle 17. "L'Estate ragazzi - spiega Salomone - partirà il 14 giugno, poco dopo la chiusura dell'anno scolastico. L'attività si svolgerà in piccoli gruppi chiusi ed omogenei, cioè i ragazzi/ragazze verranno suddivisi in "bolle" che non interferiscano tra di loro. In altre parole non sarà possibile passare da un gruppo all'altro e questo nell'ottica di una prevenzione efficace e di un miglior tracciamento dei eventuali contagi nella malaugurata ipotesi dovessero verificarsi. Insomma il metodo applicato anche nella Scuola". I ragazzi avranno anche la possibilità di consumare il pranzo caldo a prezzo convenzionato presso il ristorante della piscina oppure avranno a disposizione una zona attrezzata idonea nel caso di pranzo al sacco. I vari piccoli gruppi troveranno spazio sia nei locali della palestra, sia all'aperto nell'area della piscina. "L'attività estiva dei ragazzi - conclude Salomone - prevede anche la piscina, ma ovviamente non nella seconda quindicina di giugno in attesa della data del 1° luglio fissata per la riapertura". Maggiori dettagli ed informazioni - in particolare sulle misure di prevenzione e sicurezza - si possono trovare sul sito internet del Centro sportivo ([www.centrosportivovalmaira.it](http://www.centrosportivovalmaira.it)) oppure contattando la reception del centro stesso al 0171-904064

Sergio Tolosano



La piscina del Centro Sportivo Valle Maira

CALCIO - ECCELLENZA

## Pro avanti... piano

Un pari, una vittoria e una sconfitta. Si allontana la coppia di testa

**Albese - Pro Dronero 1-1**

Dopo il turno di riposo di domenica 2 maggio, la Pro Dronero torna in campo, la settimana successiva sul terreno di gioco dell'Albese allo stadio "Augusto Manzo", sotto la direzione dell'arbitro Lorenzo Spinelli della Sezione di Cuneo. I padroni di casa vanno in vantaggio quasi subito, con marcatura di Alfonso Mascolo già al 5° minuto di gioco. La Pro tuttavia non molla e insegue per tutta la gara. Il pareggio arriva a poco prima del fischio finale, già nei minuti di recupero, al 49°, quando i giochi sembravano fatti ed invece Nicola Rastrelli coglie la rete avversaria, regalando un punto prezioso ai biancorossi.

**Pro Dronero - Acqui 1-0**

Domenica 16 maggio la Pro ospita al Filippo Drago la formazione alessandrina di Acqui. Sotto la direzione dell'arbitro Gabriel Antal di Torino, si svolge una gara equilibrata. Solo nei minuti di recupero finali, al 47° del secondo tempo, la Pro Dronero riesce ad imporsi con una rete di Ciro Per-



Manuele Brino

nice che regala ai biancorossi la vittoria e i tre punti in palio.

**CBS Scuola Calcio - Pro Dronero 5-2**

Nella trasferta al campo Cavoretto di Torino, diretta da Simone La Luna di Collegno, domenica 23 maggio, la Pro Dronero incappa in una pesante sconfitta. I padroni di casa vanno in vantaggio con Lorenzo Barrella già al 3° minuto, tuttavia la prima frazio-

ne di gioco, partita in salita svolta favorevolmente per gli ospiti grazie a Daniele Galfrè che pareggia al 22° minuto di gara. Ed è ancora lo stesso Galfrè, proprio sul finire del primo tempo, che va a segno per il parziale 2-1 dei biancorossi della Valle Maira. Risultato con il quale le squadre tornano nello spogliatoio. Al ritorno in campo, nuovamente al 3° minuto, Carmelo Messineo trasforma un calcio di rigore per il pareggio 2-2 del CBS e solo cinque minuti più tardi ancora Barrella va a segno per il 3-2 in favore dei torinesi. Il CBS non si ferma e al 35° Giacomo Chiazzolino mette a segno il 4-2. Trascorrono altri nove minuti e, sul finire di gara, Alessio Nania sigla il definitivo 5-2.

ST

**Classifica al termine della 7ª giornata**

Asti 18 punti, Corneliano Roero 16, Canelli SDS 11, Chisola 11, Pro Dronero 8, Albese 8, Giovanile Centallo 8, Olmo 7, Castellazzo Bormida 6, CBS Scuola Calcio 4, Acqui 1

PETANQUE

## La Valle Maira sempre tra le prime

In attesa dell'epilogo, la squadra ora difende la seconda posizione

**11ª Giornata.** In programma sabato 8 maggio vede lo svolgersi regolare di tre delle quattro gare, infatti, si rinvia proprio quella che ci riguarda più da vicino ovvero Valle Maira - San Giacomo. Intanto, la Vita Nova vittoriosa a Caraglio si avvicina alla testa della classifica.

**12ª Giornata.** Sabato 15 maggio, una prima battuta d'arresto del San Giacomo sconfitto in casa dall'ASD Bovesana per 14 a 8 sancisce il passaggio in testa dei savigliesi della Vita Nova che vincono di misura 12-10 a Costigliole Saluzzo. L'ASD Valle Maira, invece ospita e supera agevolmente il GSP Ventimiglia con il risultato di 15 a 7 e consolida il terzo posto in classifica. Sempre disperata la situazione della Caragliese, ancora a bocca asciutta, sconfitta in casa dai cugini della Buschese.

**16 Maggio 2021.** Rinviata sabato 8 maggio, la gara più attesa dell'undicesima giornata di serie A maschile, è stata recuperata domenica 16 maggio. La sfida fra Valle Maira e San Giacomo, ha premiato il club di Dronero che con il successo si porta ad un solo punto dai liguri, tradizionali avversari. Fin dall'inizio la spinta dei padroni di casa è stata forte (4-0), passati sul già importante parziale di 8-2, prima del turno riservato ai solisti, dove Diglaudi, Martino e Bottero hanno posto il sigillo sulla vittoria. La nuova classifica aggiornata dunque conferma al comando i savigliesi della Vita Nova.

**13ª giornata.** Nella massima serie maschile di Petanque, Serie AM, sabato 22 maggio il San Giacomo di Imperia è tornato al comando, mentre la



Fabrizio Bottero

Valle Maira sale al secondo gradino. A una giornata dal termine della regular season, dunque, i liguri si sono ripresi il primato superando la Vita Nova di Savigliano sul proprio terreno di gioco, in una gara che ha gelato i padroni di casa, che ora condividono la seconda piazza con i droneresi. Nella parte bassa della classifica, il Gsp Ventimiglia non ha lasciato scampo alla Costigliolese nella sfida diretta che valeva ad evitare il play-out.

Calando più nel dettaglio, l'atteso confronto fra le prime della classe ha premiato il club imperiese, reduce da due sconfitte. Inesorabili i liguri che, passati in vantaggio per 4-0 e successivamente 8-2, hanno calato i 6 assi vincenti, Bruno, Calissi, Rizzi, Laigueglia, Arcolao e Torre. L'altra sfida importante si è giocata sui campi di Ventimiglia, dove i cuneesi di Costigliole hanno tentato di sorprendere il DLF (2-2, 4-6), per evitare lo spareggio salvezza, ma nelle gare individuali sono stati costretti ad arrendersi dinanzi ai padroni di casa. Intanto, come

abbiamo detto, la Valle Maira ha approfittato della sconfitta della Vita Nova per raggiungerla al secondo posto. La squadra dronere, impegnata sui campi della Buschese, ha impiegato due soli turni per superare la formazione di Mauro Costa (10-0) e poi dilagare con i solisti Bottero, Chiapello, Martino, Diglaudi, in risposta ai punti della bandiera strappati da Nappini e Degioanni. Senza affanni l'impegno della Bovesana in casa della Caragliese. L'equilibrio firmato dalle terne, si è rotto per mano delle coppie bovesane. Tre successi che hanno messo ancora in luce la splendida cavalcata del tandem Damiano-Ocellini, con nove vittorie in altrettante sfide. Nel finale, ai caragliesi Musso, Isoardi e Golè, hanno risposto Girodengo, Basso e Boukannouf. La 14ª giornata, in programma il 5 giugno prossimo, vedrà la Valle Maira impegnata a cercare un nuovo successo sui campi della Bocciofila Costigliolese. Più agevole, almeno sulla carta, il confronto tra il San Giacomo che ospita la Caragliese ormai rassegnata e la Vita Nova che, sempre sul proprio terreno di gioco, accoglie i vicini della Bocciofila Buschese.

ST

**Risultati e classifiche**

Serie AM (13ª giornata): Caragliese - Bovesana 8-14, B. Buschese - Valle Maira 4-18, Gsp Ventimiglia - Costigliolese 16-6, Vita Nova - San Giacomo 2-20. Classifica: San Giacomo 28, Valle Maira e Vita Nova 27, Bovesana 26, Gsp Ventimiglia 19, Costigliolese 15, B. Buschese 10, Caragliese 0.

DI FIORE IN FIORE

# A giugno la "luna delle erbe"

Favorisce le piante officinali di San Giovanni

"Giugno si spalanca come una rosa nel bicchiere" è una poetica rappresentazione dell'arrivo dell'estate, un'immagine che evoca la fragranza e la sensualità dello sbocciare della bella stagione che raggiunge il 'clou' nella Festa di San Giovanni il 24 di giugno, pochi giorni dopo il solstizio d'estate. Nel mito si narra che **Sole e Luna**, fratello e sorella, si sposassero in quel momento dell'anno e da quell'unione venisse incrementata la fertilità di uomini, animali e campi. Simbolicamente quella data rappresentava anche il momento d'incontro tra il principio maschile -sole/fuoco- con quello femminile -luna/acqua-, da cui derivavano anche due diverse concezioni della misura del tempo: il **Calendario solare** e quello **lunare**. In quest'ultimo, il solstizio coincideva solitamente con la **Luna delle erbe** anche detta **Luna d'estate**.

In questo lasso di tempo, tre/quattro

giorni, quando il sole è all'apice del suo ciclo, cresce l'effetto benefico su piante e fiori il cui **tempo balsamico** coincide, esprimendo al meglio gli aromi con la più alta concentrazione di principi attivi. **San Giovanni**, secondo la tradizione, sarebbe il giorno più favorevole per la raccolta delle **'buone erbe'**, al 'top' della loro valenza energetica particolarmente positiva per l'alimentazione e la salute.

Oltre alle Officinali che variano di luogo in luogo, ci sono anche delle piante, fra le specie spontanee diffuse dalle Alpi fino al mare, nel cui nome è riportata la dicitura del Santo.

Il **Giglio rosso o Giglio di San Giovanni** (*Lilium bulbiferum*), tra i primi a fiorire, infiamma col suo variegato rosso-arancio pascoli e prati di collina e montagna, anche sassosi pur che ben riscaldati; longevo e puntuale, ogni anno rispunta negli stessi luoghi dove tende a formare piccole colonie colorate che segnalano vivacemente la ripresa del ciclo naturale.

Il dorato **Iperico** (*Hypericum perforatum*), ricco di molteplici virtù (cui recenti studi scientifici riconoscono proprietà toniche, stimolanti e antidepressive superiori a quelle di più noti farmaci di sintesi), ha fiori a cinque petali di un impareggiabile giallo splendente e rappresenta l'**Erba di San Giovanni** per antonomasia. La fragrante **Lavanda o Lavandula spica**, amante dei terreni sassosi e aridi, con caratteristici minuti fiori blu-violetti che essiccati servono da sempre per profumare la biancheria è detta **Spighetta di San Giovanni**. Il suo nome latino *Lavandula officinalis* ne indicava l'uso per aromatizzare l'acqua in cui lavarsi. Insieme a Iperico, Ruta e Rosmarino, è annoverata tra le erbe per la famosa "Acqua di San Giovanni". Sono poi dedicati al Santo



Foglie di felci

del solstizio anche l'**Artemisia comune** (*Artemisia vulgaris*) o **Corona di San Giovanni** e l'**Absinthium**, più nota col nome di **Assenzio** (detta anche **Cinto de San-Jan** (Toulouse). Per le sue proprietà sedative si narra che l'Artemisia fosse stata donata alle donne da Artemide per regolarne il ciclo e aiutarle nei parti difficili. Era invece vietata alle puerpere durante l'allattamento perché conferiva al latte un sapore sgradevole per i neonati. Si trova lungo i margini dei sentieri e delle rovine - molto diffusa fra i ruderi di Triora, nel Ponente ligure -. Con la varietà *Absinthium* si prepara un liquore digestivo, il 'vino d'assenzio', di cui fecero uso e abuso, vista la tossicità, artisti e poeti tra fine Ottocento e primo Novecento, per stimolare la creatività.

L'**Asparago di bosco** (*Aruncus dioicus*) o **Rosa di San Giovanni**, anche noto come Fiore dell'Ascensione ci procura gustosi piatti di rossi "asparagi montani" selvatici e, da giugno, impreziosisce con spolverini bianco-gialli il sottobosco rendendolo meno scuro. Le sue proprietà riconosciute dalla medicina popolare sono espettoranti e febrifughe. L'**Edera terrestre** (*Hedera Helix*) o **Cinghia di San Giovanni**, rampicante comune su muri, rupi e tronchi d'alberi ombrosi e freschi, le cui bacche nere sono velenose, viene adoperata soprattutto per uso esterno, in pomate e tinture per capelli, o per rafforzare, nella sua simbologia del 'dove mi attacco muoio', i legami amorosi. Nascosta sotto il letto matrimoniale si pensava potesse rendere durevole la fedeltà

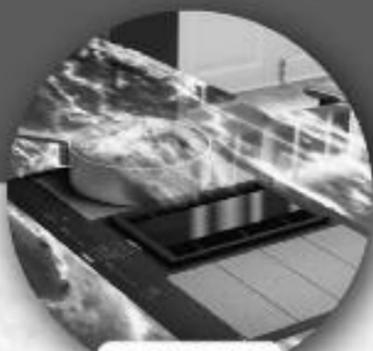
degli sposi. Il **Ribes rosso** (*Ribes rubrum*) anche detto **Bacche di San Giovanni** o **Grappoli di San Giovanni** (in Germania), impareggiabile per il succo che se ne trae, in macedonia o trasformato nella classica gelatina favolosa per le crostate, ricco di vitamina C, tonico e digestivo, viene anche chiamato **Uva di San Giovanni**, denominazione che talvolta viene attribuita altresì all'**Uva ursina** o al **Caprifoglio**. E infine l'elegante e misteriosa **Felce** (*Dryopteris filix-mas*) che pur priva di infiorescenze viene nella leggenda indicata come il mitico **'Fiore d'oro della notte di San Giovanni'** (fiore in questo caso si riferisce al seme perché com'è noto la felce non fiorisce) che a chi lo vede indicherebbe la strada per trovare un tesoro arricchendolo.

Gloria Tarditi  
difiorinfior.blogspot.com



## Red Chef!

Per te una **promo speciale** sull'acquisto della tua nuova cucina **Stosa**



OMAGGIO

Piano a induzione  
Siemens



OMAGGIO

Forno autopulente  
Siemens



OMAGGIO

Set Pentole induzione  
Siemens

Passa a trovarci in Showroom!  
Ci trovi a **Dronero**, in **Via Primo Maggio, 42**

STOSA  
DESIGN

red  
italian  
design

Scopri i dettagli e le condizioni su [www.reditaliandesign.net](http://www.reditaliandesign.net)

Fissa un appuntamento gratuito e senza impegno: contattaci al numero 0171 324133 o scrivi a [info@reditaliandesign.net](mailto:info@reditaliandesign.net)